SISTEMA MUSICA

2
2008-09

gli appuntamenti di ottobre a Torino

www.sistemamusica.it

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/C – Legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno X numero 8/2008 – ottobre 2008 – Stagione 2008-2009 numero 2 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

Unione Musicale: Gelmetti apre con l'Orchestra di Sidney

Il temerario Neville Marriner sul podio della Rai

***Medea* di Cherubini: de Ana e Pidò inaugurano il Regio**

Al Lingotto Gergiev e Mariinskij: *full immersion* russa

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

Redazione
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

Hanno collaborato
Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Chiara Castellazzi, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Andrea Malvano, Raffaele Mellace, Andrea Nosari, Gianni Nuti, Marina Pantano, Nicola Pedone, Luca Scarlini, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Fabrizio Vignati

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giovanna Airola

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 – Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno X n. 8
ottobre 2008

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina Federica Mancini fotografata da Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A – 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
venerdì 17, sabato 18
e lunedì 20 ottobre;
19.30-20.30
solo il giorno di concerto

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 – 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **ottobre** sono in vendita da **lunedì 22 settembre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 – 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

I neuroni specchio in sala da concerto

Ma i neuroni specchio non funzionano in sala da concerto?
Quei neuroni speciali, che si attivano nel nostro cervello sia quando si compie un'azione sia quando la si vede compiere da altri, vengono inibiti dalla musica?
Comincio a chiedermelo perché, ad esempio, nell'osservare lo sport il meccanismo è esattamente quello: io guardo un calciatore che fa con la palla dei dribbling incredibili e il mio cervello mi fa provare la stessa sensazione che prova lui. Guardo un tuffo acrobatico senza muovermi dal divano e mi sento come se fossi io a gareggiare a Pechino.
Davanti ai musicisti in azione, invece, direi che i neuroni specchio non si accendono, tanto che tutti, sulle nostre poltroncine, abbiamo più volte fatto l'esperienza di distrarci durante un'esecuzione – e io sono tra i sostenitori della assoluta legittimità di questa distrazione. È singolare, però: mi trovo all'Auditorium, ho davanti una grande orchestra che suona, potrei sentirmi nei panni di un violinista, di un flautista, di un timpanista, potrei muovermi mentalmente a piacere rispecchiando l'attività dei neuroni di uno e poi dell'altro, o potrei magari "vivere" il concerto insieme al direttore, e invece questo non accade, o se accade dura soltanto per qualche istante.
Nemmeno con un solista mi sembra che il meccanismo entri in azione: davanti a me in Conservatorio ho il pianista che più amo, lo ascolto con devozione, lo trovo meraviglioso, ma il brivido di essere al suo posto davanti alla tastiera, se c'è, svanisce in un attimo.
Ora, posto che sarei felicissimo di incrociare un neurologo che mi illumini e mi smentisca, se i nostri neuroni specchio non si attivano o si attivano poco io vedo due spiegazioni: o gli interpreti che abbiamo davanti in realtà si annoiano, oppure noi non riusciamo a renderci conto del brivido, del rischio, della difficoltà, dell'adrenalina che ci sono dietro un musicista in azione. Propenderei per questa seconda ipotesi, complice la scarsa pratica della musica alla quale siamo rassegnati; ma sarei curioso di sentire la voce di qualche collega che mi racconti invece del tedio neuronale legato alla routine concertistica.
Voi che cosa ne pensate?

AGENDA

mercoledì 1

Unione Musicale
serie dispari, pari, primo abbonamento

Orchestra Sinfonica di Sidney
Gianluigi Gelmetti *direttore*
Rosamund Plummer *flauto*
William Barton *didgeridoo*

Ravel
La Valse, poème chorégraphique

Lim
The Compass per flauto, didgeridoo e grande orchestra

Ravel
Alborada del Gracioso
Pavane pour une infante défunte
Boléro

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 1

DI CLASSE IN CLASSICA

Portare i ragazzi delle scuole a concerto? Bella idea, ma come fare? Con tanta offerta si rischia l'imbarazzo della scelta.
Per questo la Città di Torino, gli enti di Sistema Musica e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo promuovono una nuova iniziativa a partire da ottobre 2008: una pagina web dedicata a studenti e docenti delle scuole, suggerimenti concreti per un itinerario musicale in Torino e provincia, con riferimenti interdisciplinari al programma scolastico, parallelismi culturali e una sintesi delle principali agevolazioni riservate al pubblico delle scuole. Ogni mese un percorso attraverso i concerti e le opere in cartellone: informazioni e immagini da consultare rigorosamente diario alla mano su www.comune.torino.it/diclasseinclassica.

domenica 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009
Inaugurazione

Medea

Tragedia in tre atti

Libretto di François-Benoît Hoffmann basato sull'omonima tragedia greca di Euripide
Versione italiana di Carlo Zangarini
Musica di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Medea **Anna Caterina Antonacci**
Giasone **Giuseppe Filianoti**
Glauce **Cinzia Forte**
Neris **Sara Mingardo**
Creonte **Giovanni Battista Parodi**
Un capo della guardia del re **Diego Matamoros**
Prima ancella **Erika Grimaldi**
Seconda ancella **Luisa Francesconi**

Nuovo allestimento
Prima rappresentazione a Torino

In collaborazione con GRUPPO SAI FONDIARIA

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 19

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 300, 225, 180, 126

recita abbinata al turno A

martedì 7

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2008

Stefano Cerrato *violoncello*
Francesco Cerrato *violino*
Paolo Gilardi *pianoforte*

Kodály
Sonata per violoncello solo op. 8

Klein
Duo per violino e violoncello (incompiuto)

Kabalevskij
Sonata per violoncello e pianoforte op. 71

Šostakovič
Trio n. 1 per violino, violoncello e pianoforte op. 8

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

giovedì 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea

Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Anna Caterina Antonacci, Giuseppe Filianoti, Cinzia Forte, Sara Mingardo, Giovanni Battista Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 9

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Collegium Vocale Gent
sir Neville Marriner *direttore*
Iris Vermillion *mezzosoprano*
Annely Peebo *mezzosoprano*
Nathan Vale *tenore*
Olaf Bär *baritono*
Daniel Borowski *basso*
Christoph Siebert *maestro del coro*

Beethoven
Meeresstille und Glückliche Fahrt
per coro e orchestra op. 112

Schubert
Lieder per voce e orchestra
(orchestrazioni di Reger e Britten)
Iris Vermillion *soprano*

Mendelssohn
Die erste Walpurgisnacht, ballata
per soli, coro e orchestra op. 60

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

venerdì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Collegium Vocale Gent
sir Neville Marriner *direttore*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

MITO SettembreMusica
Torinodanza – Festival d'autunno

Emio Greco | Pc

HELL (2006)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

sabato 11

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea
Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Chiara Taigi, Stefano Secco, Daria Masiero, Annunziata Vestri, Rafal Siwek**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

MITO SettembreMusica
Torinodanza - Festival d'autunno

Emio Greco | Pc

HELL (2006)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto *Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica* all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

OTTOBRE

AGENDA

domenica 12

Teatro Regio Torino
Concerti Aperitivo

Archi e Incanti
Gruppo da camera del Teatro Regio

Musiche di Haendel, Vivaldi, Corelli

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11 (aperitivo a fine concerto)

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e un'ora prima del concerto presso il Piccolo Regio Puccini, euro 8 e 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea
Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Anna Caterina Antonacci, Giuseppe Filianoti, Cinzia Forte, Sara Mingardo, Giovanni Battista Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 13

Unione Musicale
serie l'altro suono

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Maria Bayo *soprano*

Arie di Haendel e Hasse dedicate a Faustina Bordoni

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 2

martedì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea
Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Chiara Taigi, Stefano Secco, Daria Masiero, Annunziata Vestri, Rafal Siwek**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

martedì 14

MITO SettembreMusica
Torinodanza – Festival d'autunno

Emio Greco | Pc

[purgatorio] POPOPERA (2008)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**
Musiche composte da **Michael Gordon** (prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

mercoledì 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea
Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Anna Caterina Antonacci, Giuseppe Filianoti, Cinzia Forte, Sara Mingardo, Giovanni Battista Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

mercoledì 15

Unione Musicale
serie pari

Grigory Sokolov *pianoforte*

Mozart
Sonata in fa maggiore K. 280
Sonata in fa maggiore K. 332

Beethoven
Sonata in la maggiore op. 2 n. 2
Sonata quasi una Fantasia in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 3

MITO SettembreMusica
Torinodanza – Festival d'autunno

Emio Greco | Pc

[purgatorio] POPOPERA (2008)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**
Musiche composte da **Michael Gordon** (prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

giovedì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio, argento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jeffrey Tate *direttore*

Benjamin Hulett *tenore*

Elgar
Introduction and Allegro per quartetto e orchestra d'archi op. 47

Britten
Quatre chansons françaises per voce e orchestra
5 *Folk Songs* per voce e orchestra

Butterworth
A Shropshire Lad, rapsodia per orchestra

Elgar
Enigma Variations per orchestra op. 36

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 17

MITO SettembreMusica
Torinodanza – Festival d'autunno

Toneelhuis & Muziekcentrum De Bijloke Gent

ORIGINE (2008)
Coreografia di **Sidi Larbi Cherkaoui**
Musiche e canti tradizionali maroniti e siriani
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

venerdì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea

Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Chiara Taigi, Stefano Secco, Daria Masiero, Annunziata Vestri, Rafal Siwek**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio, argento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jeffrey Tate *direttore*

Benjamin Hulett *tenore*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

AGENDA

sabato 18

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Shapmochon

Opera di danza e musica indiana

Con il Patrocinio del CESMEO, Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati e Fondazione Harsharan-Centro studi A. Danielou

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 60, titolari di *Tessera Musei e Piemonte Card*), in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 10 e 7

MITO SettembreMusica
Torinodanza - Festival d'autunno

Toneelhuis & Muziekcentrum De Bijloke Gent

ORIGINE (2008)
Coreografia di **Sidi Larbi Cherkaoui**
Musiche e canti tradizionali maroniti e siriani
(prima italiana)

Teatro Astra, via Rosolino Pilo 6
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e la sera dello spettacolo presso il Teatro Astra, euro 15 (PassDanza euro 12)

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

domenica 19

Teatro Regio Torino
Concerti Aperitivo

Melodie all'italiana
Gruppo da camera del Teatro Regio

Musiche di Tosti, Gastaldon, Puccini, Cilea, Verdi

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11 (aperitivo a fine concerto)

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e un'ora prima del concerto presso il Piccolo Regio Puccini, euro 8 e 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea

Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Anna Caterina Antonacci, Giuseppe Filianoti, Cinzia Forte, Sara Mingardo, Giovanni Battista Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*
Michele Mo *flauto*
Letizia Belmondo *arpa*

DUE SOLISTI/MOZART

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

lunedì 20

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo
Valerij Gergiev *direttore*

Glinka
Ouverture da *Ruslan e Ljudmila*

Borodin
Sinfonia n. 2 in si minore (*Eroica*)

Rimskij-Korsakov
Ouverture da *La sposa dello Zar*

Stravinskij
Le sacre du printemps

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 17, 18 e 20 ottobre, da euro 23 a euro 50;
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

martedì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea

Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Chiara Taigi, Stefano Secco, Daria Masiero, Annunziata Vestri, Rafal Siwek**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 42, 32, 25, 20
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

martedì 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2008-2009

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel *direttore*
Michele Mo *flauto*
Letizia Belmondo *arpa*

DUE SOLISTI/MOZART

Nosari
Mädchens, piccola sinfonia per orchestra mozartiana su temi da *Il flauto magico* di Mozart (commissione Oft e *Festival Mozart* di Rovereto)

Mozart
Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra K. 299 (297c)
Sinfonia in sol minore K. 550

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1978)

mercoledì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

Medea
Tragedia di **Luigi Cherubini**

Evelino Pidò *direttore*
Hugo de Ana *regia, scene e costumi*
con **Anna Caterina Antonacci, Giuseppe Filianoti, Cinzia Forte, Sara Mingardo, Giovanni Battista Parodi**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Roberto Gabbiani *maestro del coro*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

mercoledì 22

Unione Musicale
serie dispari

Nathalie Stutzmann *contralto*
Inger Soedergren *pianoforte*

Schubert
Die schöne Müllerin, 20 *Lieder* op. 25 D. 795

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 4

giovedì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla, argento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Chloë Hanslip *violino*

Stravinskij
Danses concertantes per orchestra da camera

Korngold
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35

Walton
Sinfonia n. 1

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla, argento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Chloë Hanslip *violino*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 25

Unione Musicale
Festival Bach

Angiola Rocca *pianoforte*

Bach
Suite francese n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 815
Quattro Duetti BWV 802-805
Partita n. 1 in si bemolle maggiore BWV 825
Aria variata (alla maniera italiana) in la minore BWV 989

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

eventuali ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 13

CONCERTO N. 5

AGENDA

sabato 25

La Nuova Arca
Le Soirée Musicali

Ensemble Archi di Milano
Guido Maria Guida *direttore*
Roberto Ranfaldi *violino*
Caroline Doerge *pianoforte*

Musiche di Bach, Sibelius, Sollima, Respighi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 60, titolari di *Tessera Musei e Piemonte Card*), in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 10 e 7

domenica 26

Unione Musicale
serie didomenica

Ottetto d'archi dei Filarmonici di Berlino

Spohr
Doppio quartetto in re minore op. 65

Gade
Ottetto in fa maggiore op. 17

Glière
Ottetto per archi op. 5

Abbonamento Ensemble
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 25 e 18

CONCERTO N. 6

domenica 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

La bohème
Opera di **Giacomo Puccini**

Daniele Rustioni *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Eugenio Guglielminetti
bozzetti e figurini
Saverio Santoliquido
e **Claudia Boasso** *scene*
Laura Viglione *costumi*
Luca Ferioli *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio «G. Verdi»
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Mimì **Erika Grimaldi**
Rodolfo **Tomislav Muzek**
Musetta **Serena Gamberoni**
Marcello **Guido Loconsolo**

Allestimento Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

martedì 28

Unione Musicale
Festival Bach

Alessandro Taverna *pianoforte*

Bach
Preludio e fuga n. 17 in la bemolle maggiore BWV 886 (*Il clavicembalo ben temperato*, II libro)
Suite inglese n. 5 in mi minore BWV 810
Partita n. 5 in sol maggiore BWV 829

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

eventuali ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e la sera del concerto presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 13

CONCERTO N. 7

martedì 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

La bohème
Opera di **Giacomo Puccini**

Daniele Rustioni *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
con **Erika Grimaldi, Tomislav Muzek,**
Serena Gamberoni, Guido Loconsolo
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

mercoledì 29

Unione Musicale
serie pari

Vadim Repin *violino*
Itamar Golan *pianoforte*

Debussy
Sonata

Stravinskij
Divertissement, suite sinfonica (trascrizione per violino e pianoforte di Samuel Dushkin e Igor Stravinskij)

Beethoven
Sonata in la maggiore op. 47
(Sonata a Kreutzer)

Abbonamento Sestetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 8

giovedì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Amsterdam Baroque Choir

Ton Koopman *direttore*

Caroline Stam *soprano*

Stephen Carter *controtenore*

Joost van der Linden *tenore*

Donald Bentvelsen *basso*

Haydn
Missa Sancti Bernardi von Offida (Heilig-Messe) per soli, coro e orchestra Hob. XXII n. 10

Rebel
Le chaos, dal balletto *Les éléments*

C.P.E. Bach
Sinfonia n. 4 in sol maggiore Wq 183
Heilig, «Herr, werth das Schaaren» per contralto, doppio coro e orchestra H 778

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

giovedì 30

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2008-2009

La bohème

Opera di **Giacomo Puccini**

Daniele Rustioni *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
con **Erika Grimaldi, Tomislav Muzek, Serena Gamberoni, Guido Loconsolo**
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 74, 56, 43, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

venerdì 31

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Amsterdam Baroque Choir

Ton Koopman *direttore*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

NESSUN DORMA!

(Tutti a concerto)

Abbonamento trasversale alle stagioni musicali

L'iniziativa, giunta alla nona edizione, permette a chi si abbona di selezionare nei programmi delle stagioni degli enti di Sistema Musica una serie di appuntamenti che spaziano dall'opera al repertorio sinfonico, cameristico e corale. Grazie alla trasversalità dell'iniziativa è perciò possibile costruirsi – a un prezzo decisamente conveniente – un "cartellone" personalizzato in grado di soddisfare le proprie preferenze musicali. Come per gli anni passati, le formule di abbonamento sono due – *Sestetto* ed *Ensemble* – entrambe a emissione limitata.

ABBONAMENTO SESTETTO 6 concerti **euro 66**
1 concerto della Stagione dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»
1 concerto di Lingotto Musica (a scelta fra 6) de *I Concerti del Lingotto*
1 concerto (a scelta fra 5) della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino
1 concerto (a scelta fra 8) della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
1 spettacolo della Stagione d'Opera del Teatro Regio a scelta fra i titoli segnalati sull'opuscolo
1 concerto (a scelta fra 8) della Stagione dell'Unione Musicale

ABBONAMENTO ENSEMBLE 10 concerti **euro 110**
1 concerto della Stagione dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»
1 concerto (a scelta fra 9) della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino
3 concerti (a scelta fra 16) della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
2 spettacoli della Stagione d'Opera del Teatro Regio a scelta fra i titoli segnalati sull'opuscolo
3 concerti (a scelta fra 12) della Stagione dell'Unione Musicale

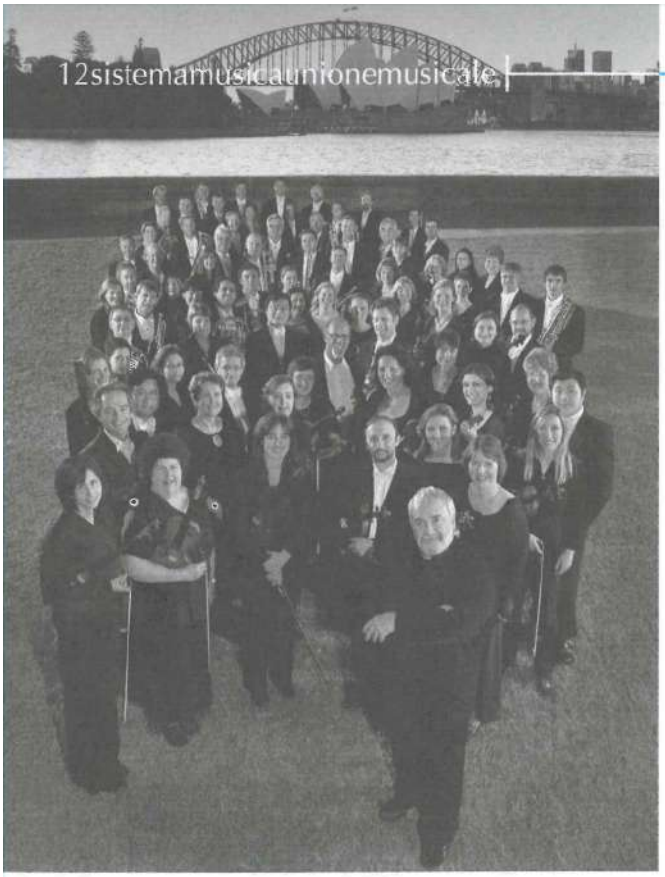
La **vendita** degli abbonamenti avrà inizio **martedì 21 ottobre** presso:

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – tel. 011 566 98 11
orario continuato 9.30-17 lunedì/venerdì

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai, piazza Rossaro
tel. 011 810 49 61/46 53
orario continuato 10-18 martedì/venerdì

Informazioni: tel. 011 442 47 20
www.sistemamusica.it - www.torinocultura.it

L'opuscolo di *Nessun Dorma!* è in distribuzione a partire da ottobre presso i singoli enti dell'Associazione Sistema Musica e nei principali punti informativi della città.



Gianluigi Gelmetti e la Sidney Symphony

Vecchio e nuovo mondo, tra passato e presente

di Fabrizio Festa

«La tournée italiana è un'occasione per i nostri due paesi di celebrare il loro stretto legame musicale, che sono orgoglioso di aver promosso durante il mio incarico con l'Orchestra. È anche un'opportunità per dimostrare al pubblico italiano come la mia amata Sidney Symphony abbia messo a frutto la nostra collaborazione durante questi cinque anni». Una dichiarazione esplicita, quasi amorosa, questa di Gianluigi Gelmetti che giunge per il concerto inaugurale dell'Unione Musicale alla testa della più prestigiosa delle compagini australiane: la Sidney Symphony appunto. Un Gelmetti legittimamente entusiasta, come d'altronde lo conosciamo per i suoi celebrati trascorsi, per i suoi anni romani, che ha trovato proprio ai nostri antipodi (o quasi) le ragioni per lanciarsi in un'impresa certamente notevole, ma dagli esiti, almeno sulla carta, non del tutto prevedibili. Il risultato è stato eccellente. In primo luogo, come sottolinea lo stesso Gelmetti, che da cinque anni ricopre l'incarico di direttore principale, «l'insieme della cultura e dell'eredità del vecchio mondo da cui provengo, l'Italia, accoppiate alla vitalità del nuovo mondo, l'Australia, ha dato al pubblico una vasta gamma di esecuzioni profondamente ispirate». L'Australia ha fatto, cioè, la sua parte: la magia della scoperta geografica si trasforma nell'incanto della riscoperta sonora e anche dell'emergere di un mondo musicale conosciuto più per i racconti (quelli di Chatwin ad esempio), che non nella realtà. Così chiosa, infatti, il direttore: «Mi sento privilegiato nel portare sul palcoscenico l'eredità culturale australiana attraverso l'esecuzione del famoso suonatore di didgeridoo, William Barton». La congiunzione tra passato e presente la si potrà ascoltare grazie alla partitura di Liza Lim (*composer in residence*), che unisce appunto il suono profondo e radicale del didgeridoo di Barton con la modernità di un'estetica musicale radicata, invece, nel nostro emisfero. Qui, del resto, sta la forza anche dell'orchestra australiana. Non rinnegare luoghi e terra. Anzi, esaltarne le caratteristiche peculiari, proponendo nei suoi programmi, come in questo torinese, opere nate e pensate per quegli spazi, per quelle coste e quei deserti. Luoghi così speciali da aver prodotto una loro epica (quella dei Patrick White e dei Peter Weir, tanto per citare i più noti), e che ha fornito ai musicisti, interpreti e compositori più di un motivo di suggestione. Che, infine, nel programma domini Ravel non deve stupire. Sappiamo della predilezione gelmettiana per le nostalgie del francese, ma intuiamo anche del valore dell'Orchestra nel proporre pagine, ancorché note e amatissime, difficili e impervie. Pagine di Ravel, da sempre palestra delle orchestre migliori e dei direttori di talento, che metteranno in luce le doti e le capacità della Sidney Symphony.

mercoledì 1 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari,
primo abbonamento

Orchestra Sinfonica di Sidney
Gianluigi Gelmetti
direttore
Rosamund Plummer
flauto
William Barton
didgeridoo

Ravel
La Valse, poème chorégraphique
Lim
The Compass per flauto, didgeridoo e grande orchestra
Ravel
Alborada del Gracioso
Pavane pour une infante défunte
Boléro

La bussola di Liza Lim

La bussola (*Compass*) è strumento legato alla storia dell'Australia. Serve ad esplorare, ma anche a trovare il luogo, o i luoghi, ove le radici affondano più profondamente nel terreno. Questo è quello che fa Liza Lim, utilizzando insieme due strumenti antichissimi: il flauto e il didgeridoo. Il didgeridoo viene utilizzato secondo la sua natura, come una grande cassa di risonanza per le parole che il solista intona: *Il cuore siede sulla terra / Fuoco, fuoco, fuoco / Un fiume di stelle*. Parole che William Barton pronuncia nell'antica lingua Kalkadoon, e che Liza Lim sfrutta musicalmente anche nella loro componente metrica e accentuativa. Un suono radicalmente profondo, così come bassa è l'estensione dei due didgeridoo impiegati, ripreso dagli strumenti bassi dell'orchestra. Anche il flauto vocalizza, ma lo fa con tecniche di oggi; Liza Lim scrive immaginando una sorta di traduzione/trasformazione (ecco il perché dell'evocazione del fuoco) che lega – dal grave all'acuto – un unico canto. *(f.f.)*

intervista

Maria Bayo vs Faustina Bordoni
Voci gemelle per pagine indimenticabili

di Raffaele Mellace

L'altro suono, la stagione di musica antica dell'Unione Musicale, inaugura quest'anno nel segno del divismo canoro. A una delle più grandi voci della storia, la veneziana Faustina Bordoni, e alle arie scritte per lei da Haendel e Hasse, è infatti dedicato il concerto del 13 ottobre al Conservatorio. Protagonista il soprano spagnolo Maria Bayo, accompagnata da Alessandro De Marchi alla testa dell'Academia Montis Regalis.

Maestro De Marchi, ci spieghi com'è nato il progetto Bayo-Bordoni.
«Nel 2005 la Staatsoper di Dresda mi ha invitato a concertare la *Cleofide* di Johann Adolf Hasse, prima produzione barocca del teatro dalla riapertura nel dopoguerra. Un titolo che nel 1731 era valso al compositore e alla moglie, il mezzosoprano Faustina Bordoni, l'ingaggio alla Corte di Dresda, dove la coppia si trattenne per un trentennio. Come ben ricorderà, dato il successo dell'allestimento e l'entusiasmo dell'interprete principale, Maria Bayo, è nato questo programma che restituisce in modo compiuto la fisionomia artistica di Faustina».

Faustina costituisce sicuramente un oggetto d'indagine avvincente sia per una cantante sia per un direttore che vogliano cimentarsi col suo fantasma.
«La Bordoni rappresenta da sola un bel spaccato di storia della musica: in una carriera estesa dal 1716 al 1751 ha intercettato nei massimi centri operistici d'Europa (Venezia, Napoli, Vienna, Londra e Dresda) tutti i grandi compositori di due/tre generazioni. Il programma che proponiamo e porteremo in tournée in Spagna disegna l'evoluzione di questa carriera formidabile, concentrandosi sulle parti scritte per lei da Haendel a Londra, dove collaborò – e rivaleggiò talvolta furiosamente – col Senesino e la Cuzzoni, e sul frutto del lungo, fecondo sodalizio con Hasse, che nell'arco di oltre vent'anni scrisse per la moglie, già celeberrima all'epoca dell'incontro tra i due artisti, la parte principale d'una trentina tra opere e feste teatrali».

Il concerto si propone dunque l'ambizioso obiettivo di riportare in vita la vocalità di Faustina nelle corde d'una voce gemella. Quanto e cosa di Faustina corrisponde alla fisionomia vocale della Bayo?
«Maria Bayo ha disimpegnato egregiamente la parte assai impervia scritta da Hasse per Cleofide. Di Faustina condivide la tessitura, il virtuosismo d'agilità, la facilità nei salti più ardui, la perfezione tecnica nelle colorature, la propensione per arie di portamento di carattere espressivo ma raramente patetiche: caratteristiche che sia Haendel sia Hasse, pur di generazioni e orientamenti estetici diversi, e pur incontrando Faustina in fasi diverse della sua carriera, hanno rispettato accuratamente per far risplendere pienamente il talento della diva».

Nodo cruciale nel confronto coi divi del passato è naturalmente quella variazione ornamentale della linea del canto che rappresentava forse l'aspetto più affascinante per il pubblico dell'epoca.
«Quand'ero assistente di Jacobs (epoca in cui conobbi la Bayo) mi erano capitati tra le mani gli abbellimenti di Federico II di Prussia per l'aria di Cleofide *Digli ch'io sono fedele*. Jacobs li giudicò ineseguibili, concepiti in termini puramente strumentali, forse per il flauto. Ebbene, Maria Bayo, all'epoca altrettanto perplessa, esegue oggi tranquillamente quelle variazioni, come sarà possibile verificare in concerto: segno che la prassi esecutiva coeva può tornare in vita nella sua natura più autentica grazie a interpreti in grado di padroneggiarla, restituendone il fascino originario».

lunedì 13 ottobre
Conservatorio
ore 21
serie l'altro suono

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi
direttore
Maria Bayo
soprano

Arie di Haendel e Hasse dedicate a Faustina Bordoni

mercoledì 15 ottobre
Conservatorio
ore 21
serie pari

Grigory Sokolov
pianoforte

Mozart
Sonata K. 280
Sonata K. 332
Beethoven
Sonata op. 2 n. 2
Sonata quasi una Fantasia
op. 27 n. 1

Grigory Sokolov: la via del silenzio

Se, come scrive Gillo Dorfles nel suo ultimo libro, viviamo in una «civiltà del rumore», in cui gli oggetti, le informazioni, le sollecitazioni sensoriali – visive, auditive, tattili – si moltiplicano in maniera inarrestabile, Grigory Sokolov è una personalità tutt'altro che *updated*, anzi di lui colpisce un'aura particolare che lo colloca fuori dal tempo.

Per salvaguardarsi da quel senso di indifferenza che rende sensi e intelletto incapaci di accorgersi dei fenomeni che, in tutti campi, si manifestano con una velocità e in una quantità eccessive, l'unico antidoto è recuperare (sempre secondo Dorfles) l'«intervallo perduto», un'oasi di sospensione dai rumori di diversa natura.
Proprio il silenzio e la solitudine diventano elementi costanti nella vita di Sokolov fin dall'infanzia, da quando, a sette anni, venne ammesso a una scuola per bambini dotati. Questa condizione – problematica o addirittura penosa per i più – ha assecondato una personalità incline all'introspezione e allo sviluppo di una sorta di difesa immunitaria dalla mondanità, sia quella più irritante dello *star system*, sia quella utile e talvolta necessaria delle interviste (che concede con estrema parsimonia), del dialogo con le istituzioni musicali e delle incisioni discografiche, alle quali riserva esclusivamente una marginale funzione documentaria.
Sokolov sembra aver trovato la sua identità nella tensione constante e tenace verso un obiettivo mai raggiunto: l'essenziale. Coerenti e coraggiose le sue scelte: non presentare più di due programmi l'anno, con una selezione molto ristretta di autori (quelli prediletti ultimamente sono Mozart e Chopin), evitando i "troppo muscolosi" Liszt e Wagner, che detesta, e poi diminuire gli impegni con le orchestre per prediligere situazioni più raccolte, dove sia possibile suonare solo e a contatto con il pubblico, dal quale le esecuzioni di Sokolov pretendono l'esercizio fuori moda di una profonda concentrazione.
La via del silenzio lo ha condotto sulle vette del pianismo internazionale e il Premio «Arturo Benedetti Michelangeli» (conferitogli lo scorso maggio) ne conferma le qualità di «esegeta inflessibilmente teso nel catturare il pensiero e le intenzioni dei grandi protagonisti della storia e nel restituirli con un alto magistero d'arte». *(l.b.)*

Stutzmann e Soedergren: l'alchimia di un incontro

di Andrea Malvano

Difficile scovare il segreto di un'alchimia. Si può provare all'infinito, ma se non c'è l'intesa meglio lasciar perdere. Il mistero si compie quotidianamente, in tutti i settori della vita. Ma in musica, dove gli elementi indecifrabili sono da sempre in maggioranza, la magia di un incontro artistico si fa ancora più impalpabile. Ne sanno qualcosa Inger Soedergren e Nathalie Stutzmann, due musiciste che quell'intesa l'hanno trovata. Inger viene dalla Svezia, è una pianista che ama far scoprire, ancor prima che interpretare, la musica: prima di tutto il contatto con l'ascoltatore. Nathalie, invece, viene dalla Francia; la sua voce da contralto sembra nata apposta per il repertorio liederistico da camera. L'incontro risale al 1994, con una fortunata incisione di *Lieder* di Schumann, subito insignito del Japan Record Academy Award. Fu in quel momento che scattò la scintilla, quella corrispondenza di intenti senza la quale la musica da camera non ha senso di esistere. Da allora sono saltate in macchina per un viaggio al fondo dell'arte, alla scoperta di quei segreti che si possono scoprire solo in due. Prima Poulenc, poi Chausson e Brahms, infine Schubert, l'agente di viaggi del Romanticismo, il viandante perennemente alla ricerca di una meta irraggiungibile. Strana la sorte, ma è proprio con Schubert che Inger e Nathalie hanno trovato la loro meta interpretativa. Le tappe della *Winterreise* e della *Schöne Müllerin* segnano per molti la fine di un viaggio: lì non si scherza, se l'intesa non c'è si cade a terra fragorosamente. Ma tra queste due musiciste, che cambiano *look* con la stessa frequenza delle popstar, l'intesa interpretativa è sempre la stessa, da anni. Niente *last-minute* da palcoscenico. Lo spettacolo è iniziato diciotto anni fa, con il loro primo incontro.

mercoledì 22 ottobre
Conservatorio – ore 21
serie dispari

Nathalie Stutzmann *contralto*
Inger Soedergren *pianoforte*

Schubert
Die schöne Müllerin,
20 Lieder op. 25 D. 795

Festival Bach
La sfida interpretativa di quattro coraggiosi talenti

di Paolo Cairoli

Se è vero che il pianoforte non ha posto nella storia di Bach, al contrario Bach ha un posto ineliminabile nella storia del pianoforte e del pianismo. Non c'è pianista che non abbia fatto i conti con Bach, a partire dai minuetti del *Libro di Anna Magdalena*, che sono i primi piccoli pezzi d'arte ai quali fin da bambini si può accedere, per arrivare alle somme vette delle *Variazioni Goldberg*, passando per il *Clavicembalo ben temperato*, croce e delizia di ogni studente di Conservatorio. E già il padre di Beethoven, cercando di promuovere il figlioletto come *enfant prodige*, sulle orme di Leopold Mozart con Wolfgang Amadeus, usava dire che a soli nove anni il piccolo Ludwig già suonava il *Clavicembalo ben temperato*. Insomma il nome di Bach, specie se legato alla tastiera, da sempre garantisce un certo effetto.

L'Unione Musicale, nella stagione 2008-2009, dedica proprio a Bach un piccolo festival pianistico, suddiviso in quattro appuntamenti, con quattro interpreti giovanissimi e molto promettenti. Ognuno di loro sente la responsabilità di un recital interamente bachiano, e ognuno di loro ha un rapporto diverso con la sua arte. Il primo concerto vede impegnata Angiola Rocca, torinese di ventitre anni (allieva del nostro Conservatorio): «Io Bach l'ho riscoperto di recente. Pur amandolo, durante gli anni del Conservatorio ero obbligata a studiarlo; non si trattava certo di una scelta. Riprenderlo in mano adesso è completamente diverso: mi sto divertendo moltissimo!» Bach non è solo una palestra per le dita, lo è anzi soprattutto per il cervello. Per Alessandro Taverna, veneto, venticinque anni, studente di ingegneria e protagonista del secondo appuntamento, Bach è diventato addirittura un'esigenza: «Quando si è studenti è inevitabile viverlo un po' come una coercizione, ma poi le cose cambiano e il rapporto con Bach diventa necessario; è lo stesso esecutore che se lo impone. È fondamentale anche per poter affrontare gli altri grandi compositori». Per Rosamaria Bene, venticinque anni, protagonista del terzo concerto, pugliese d'origine ma che vive a Pinerolo per poter studiare nella prestigiosa Accademia, le cose sono un po' diverse. Quella per Bach è sempre stata una passione, fin da bambina; oggi, per quanto giovane, è già un'autentica specialista di questo repertorio: «Il mio maestro, Corrado de Bernart, mi ha inculcato fin da piccola l'amore per la musica di Bach, che ho poi approfondito all'Internationaler Bach Wettbewerb di Würzburg. Lo suono abitualmente sia al pianoforte sia al clavicembalo. Mi piace sfruttare le differenti possibilità che i due strumenti offrono. Bach non ha scritto per il pianoforte, ed è assolutamente necessario documentarsi sulle prassi esecutive della sua epoca; ma poi si può andare oltre, sfruttando tutte le risorse che il pianoforte offre, senza ovviamente andare verso una visione romantica della sua musica».

Chiude il *Festival* l'interprete più giovane: Leonora Armellini, veneta, di sedici anni, diplomatasi a dodici e già protagonista, a soli otto anni, della fortunata trasmissione televisiva *Bravo bravissimo*. «È la prima volta che affronto un recital interamente dedicato a Bach, pur avendolo sempre frequentato moltissimo. Ma per me non è molto diverso suonarlo adesso rispetto a quando ero obbligata dai programmi di Conservatorio: ho sempre vissuto la musica da musicista piuttosto che da studente, ho quindi sempre affrontato Bach allo stesso modo».

Il *Festival* si presenta quindi come un'ampia carrellata non solo sulla musica di questo autore, ma soprattutto sulle sue possibili interpretazioni, dalla più filologica alla più moderna e "pianistica"; il tutto attraverso le dita, e le teste, di quattro giovani pianisti che, con una certa dose di coraggio, si accingono ad affrontare i vertici della sua arte.

FESTIVAL BACH
Teatro Vittoria ore 20
(aperitivo alle 19.30)

SABATO 25 OTTOBRE
Angiola Rocca *pianoforte*
Suite francese BWV 815
Quattro Duetti BWV 802-805
Aria variata BWV 989
Partita BWV 825

MARTEDÌ 28 OTTOBRE
Alessandro Taverna *pianoforte*
Preludio e fuga BWV 886
Suite inglese BWV 810
Partita BWV 829

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE
Rosamaria Bene *pianoforte*
6 Piccoli Preludi BWV 933-938
Fuga BWV 950
Fuga BWV 951
Toccata BWV 912
Ouvertüre BWV 831

SABATO 8 NOVEMBRE
Leonora Armellini *pianoforte*
15 Sinfonie BWV 787-801
Suite francese BWV 813
Preludio e fuga BWV 883
Fantasia cromatica
e fuga BWV 903

Spohr, Gade, Glière
Splendidi compositori dimenticati

di Alessio Tonietti

Con quelle spalle monumentali e quella mascella intagliata nel legno non avrebbe mai potuto competere con il fascino elegante di Mendelssohn oppure con gli occhi umidi e distanti di Chopin. Eppure a Luis Spohr non mancava nulla: le sue mani da contadino sapevano ricamare meravigliosi arabeschi sul violino e la sua fantasia era in grado di creare geniali sfumature armoniche degne del miglior Beethoven. Ma la sua musica scomparve dalle sale da concerto all'indomani della sua morte. Sembra infatti che alcuni artisti, seppure di riconosciuta grandezza, non riescano misteriosamente a sopravvivere al loro tempo. Nemmeno l'invenzione del Doppio quartetto (che non è un Ottetto, si badi bene), di cui andava molto fiero, garantì a Spohr una degna discendenza: il dialogo serrato fra due gruppi da camera, in memoria dei cori battenti del Cinquecento veneziano, cadde nel dimenticatoio. Lo stesso Brahms, alla sua morte – nel 1859 –, commosso ma rassegnato, scrisse «Se ne va Luis Spohr, l'ultimo superstite di una dinastia nobile, di cui ci sarebbe stato bisogno in tempi come questi».
Analogo destino spettò a Niels Gade, considerato "troppo tedesco" in patria e "smaccatamente danese" in Germania. Riscoperto recentemente come creatore di splendide musiche da camera, Gade ebbe la sua effimera parentesi di gloria come compositore patriottico nella Danimarca di fine Ottocento. Al russo Reinhold Glière non bastò neanche cambiare nome per avere miglior fortuna (passò da Glier al francese Glière per motivi sconosciuti). A questo raffinatissimo manipolatore dei colori strumentali non fu mai perdonata la servile condiscendenza verso la dittatura comunista di Stalin – che fu invece perdonata a Šostakovič –, condannandolo ad arricchire la galleria dei compositori dimenticati, alla stregua di quegli splendidi oggetti d'antiquariato che tutti si fermano ad ammirare ma, inspiegabilmente, nessuno si decide a comprare.

domenica 26 ottobre
Conservatorio
ore 16.30
serie didomenica

Ottetto d'archi dei Filarmonici di Berlino

Musiche di Spohr, Gade, Glière

Il doppio volto di Vadim Repin
Virtuosismo e cantabilità dalle steppe al Mediterraneo

Dietro quegli occhi di ghiaccio nasconde un temperamento veemente. Il suo sguardo è freddo come un paesaggio del Nord, ma il suono del suo violino è avvolgente come il calore di una giornata estiva. Vadim Repin viene dalla Siberia, ma il suo Guarneri del Gesù profuma di cultura italiana. La sua fisionomia austera si scioglie come neve al sole davanti al pubblico: virtuosismo vibrante e cantabilità luminosa. È forse questo il segreto di Vadim Repin: acclamato in tutto il mondo fin dalla più tenera età. A trentasette anni la sua discografia è già monumentale; recentissime le incisioni con Martha Argerich della *Sonata a Kreutzer* e con Riccardo Muti del *Concerto per violino* di Beethoven. Ma è soprattutto nella vastità del suo repertorio che si coglie una natura versatile, a suo agio tra le steppe formali di Taneev o Čajkovskij come tra le abbaglianti visioni mediterranee della *Symphonie espagnole* di Lalo. Un temperamento musicale dal doppio volto, di casa sia al Nord sia al Sud.
Anche nel *Baisier de la fée* di Stravinskij si coglie una fascinosa commistione di calore e freddezza: una fata col suo tenero bacio rapisce un giovane ragazzo, imprigionandolo tra il gelo di una condizione immortale. Il balletto è del 1928, la *suite* intitolata *Divertissement* del 1931; ma l'autore, assieme al violinista Samuel Dushkin, ne approntò anche una versione per pianoforte e violino. Siamo nella fase neoclassica del pensiero musicale di Stravinskij, tra echi čajkovskijani e inquietudini novecentesche. La pagina sembra perfetta per il carattere di Vadim Repin: un interprete poliedrico, capace di avvicinarsi, ma nello stesso tempo allontanarsi, dal pubblico. Niente di meglio per un musicista che sa muoversi con disinvoltura a qualsiasi temperatura emotiva. *(a.m.)*

mercoledì 29 ottobre
Conservatorio
ore 21
serie pari

Vadim Repin *violino*
Itamar Golan *pianoforte*

Debussy
Sonata
Stravinskij
Divertissement,
suite sinfonica
Beethoven
Sonata in la maggiore
op. 47 *(Sonata a Kreutzer)*

L'anima russa di Valerij Gergiev

di Marina Pantano

Valerij Gergiev non è solo uno dei più grandi direttori del mondo che, come tratto distitivo, sfodera a fianco delle indiscusse qualità musicali straordinarie doti manageriali: la sua capacità di visione, alimentata dallo spirito di un radicale nazionalismo, sembra anche incarnare l'anima della sua terra e con ciò pare additarci le altre grandi storiche figure del mondo musicale russo. Quando dichiara «...questo è un grande posto per la musica. Per il mio gusto è il migliore teatro d'Europa. Se hai il Kirov è inutile andare a dirigere altrove. Perché vorrebbe dire non avere un'orchestra che suoni il tuo suono, che abbia il tuo spirito, un gruppo di persone che condivida le tue idee...», richiama alla mente le parole di Glinka che, in viaggio per l'Europa, negli anni Trenta dell'Ottocento in solitario percorso di iniziazione, scriveva «...la nostalgia della patria mi condusse gradualmente al proposito di scrivere in modo russo». Quando, agli inizi del suo mandato al Mariinskij, con pura e turbolente audacia, si è gettato a capofitto in imprese epiche come la riproposizione della mastodontica versione in cinque ore della *Khovanchina* di Musorgskij, oppure la realizzazione di festival monografici dedicati a compositori russi del passato, Gergiev è sembrato condividere l'amore e l'opera di diffusione che Rimskij-Korsakov aveva nutrito e intrapreso, nella seconda metà dell'Ottocento, nei confronti delle opere dei propri compatrioti, consapevole di quanto fosse importante l'integrazione tra nazionalismo e cosmopolitismo e, allo stesso tempo, la costruzione e la difesa di una solida tradizione autoctona, per rinnovare e rivitalizzare l'identità russa. Quando ha portato alta la bandiera in difesa della cultura e dell'arte di fronte al disinteresse e al burocratismo della classe dirigente, o quando ha rinnovato un'intera cultura teatrale e ha forgiato lo stile dell'Orchestra del Teatro Mariinskij, impregnandola della sua severa etica del lavoro, ha fatto rivivere alla risorta San Pietroburgo la sua fervida primavera romantica, animata allora da Balakirev e dal suo Gruppo dei Cinque.

Inevitabile è anche il parallelo con Musorgskij e Stravinskij, per il comune forte individualismo, per il radicalismo e l'isolamento del primo in alcuni atteggiamenti, per l'eclettismo e il sarcasmo come per il conservatorismo e al contempo l'estrema attualità del secondo, per quella luce selvaggia e luciferina che attraversa lo sguardo, o per la fisionomia primitiva e barbarica, che è anche di tanti ritmi stravinskijani e che ha guadagnato a Gergiev la definizione di "demoniaco re della buca".

Nel suo nuovo appuntamento con Torino, al Lingotto, ci propone ancora una volta un panorama sonoro che ripercorre i vasti orizzonti della Russia, che in Occidente raggiunge il cuore dell'Europa, ma a Est confina con le fantastiche lande delle *Mille e una notte*. Che a Ovest si illumina di San Pietroburgo, costruita da architetti italiani, mentre in Oriente delle cupole bizantine di Mosca. E a Sud risuona di tartari e cosacchi.

Si comincia quindi con il brio e il fuoco dell'*Ouverture* dalla fiaba *Ruslan e Ljudmila* (1842) di Mikhail Glinka, il "padre" dell'opera russa; segue il piglio baldanzoso e virile, appassionato e lirico della *Seconda sinfonia* (1869-1876) di Borodin, musicista istintivo e puro, colto e moderno, affascinato dall'Oriente e inguaribilmente romantico. Poi, l'*Ouverture* da *La sposa dello Zar* di Rimskij-Korsakov, una delle sue opere meno riuscite, ma comunque magnifico campionario artigianale e infine, inevitabilmente, i miti pagani dell'antichità russa rivissuti con sensibilità moderna da Igor Stravinskij nella sua *Sagra della primavera* (1913).

lunedì 20 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestra
del Teatro Mariinskij
di San Pietroburgo
Valerij Gergiev
direttore

Glinka
Ouverture da
Ruslan e Ljudmila
Borodin
Sinfonia n. 2
in si minore (*Eroica*)
Rimskij-Korsakov
Ouverture da
La sposa dello Zar
Stravinskij
Le sacre du printemps

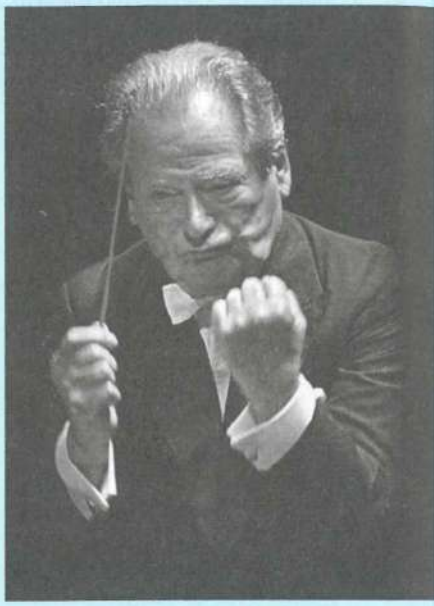
giovedì 9 ottobre
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 10 ottobre
ore 21 – turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Collegium Vocale Gent
sir Neville Marriner
direttore
Iris Vermillion
Annely Peebo
Nathan Vale
Olaf Bär
Daniel Borowski
solisti
Christoph Siebert
maestro del coro

Beethoven
Meeresstille und Glückliche Fahrt op. 112
Schubert
Lieder per voce e orchestra
Mendelssohn
Die erste Walpurgisnacht op. 60

Sir Neville Marriner
Seduttivo, ingegnoso, nobile, temerario

di Gianni Nuti



Trent'anni fa, nei tempi in cui ci si avvicinava con rispettosa titubanza al sacro mondo della musica colta, si facevano scorpacciate di ascolti radiofonici sulla terza stazione Rai e sul quinto canale della filodiffusione. Allora si parlava poco, spesso ci si limitava ad annunciare gli interpreti e, una volta su tre, lo speaker citava: «Academy of St Martin-in-the-Fields diretta da sir Neville Marriner». L'ascolto di quelle letture – spesso, ma non solo, mozartiane – muoveva l'immaginazione dei radioascoltatori a figurarsi un direttore distinto e puntuale, insieme capace di ironia sottile, divertimento sagace. Quando lo si vide ritratto per la prima volta con la sua bacchetta sembrò il James Bond della musica: seduttivo e ingegnoso, temerario eppure ancorato a uno stile classico, nobile.

In effetti la sua prolificità discografica non è solo frutto di un ritmo di lavoro intenso, ma anche dell'intuizione precoce, fin dagli anni Cinquanta, che la tecnologia avrebbe democraticamente spalancato le porte di milioni di persone alla grande musica, che la persistenza nel tempo della sua idea dell'arte passava attraverso quel mediatore e solo il progresso avrebbe salvato la storia.

Oggi assistere a un concerto di sir Neville Marriner significa rivedere quasi un secolo di interpretazioni in una sintesi di gesti accorti, essenziali e profondi, dove allignano le ombre di Toscanini, Furtwängler o von Karajan, che l'allora violinista della London Symphony Orchestra aveva conosciuto, dove la scuola estetica inglese nitida e levigata, acquisita al Royal College of Music di Londra, si mescola armoniosamente con la sensibilità per il colore colta durante gli anni parigini.

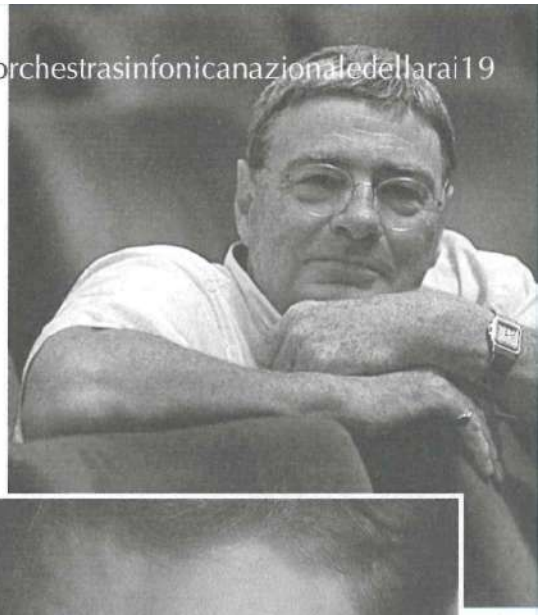
Oggi nell'icona mitica del baronetto, insignito dell'*Ordre des Arts et des Lettres* dal ministro della cultura francese, si percorre una lunga ricerca d'interprete partita dalla musica antica e barocca letta su strumenti moderni senza pesi reverenziali, piuttosto con vivezza e luminosità, e proseguita su quasi tutti i capisaldi degli ultimi tre secoli di storia occidentale: da Mendelssohn a Britten, da Rossini a Stravinskij.

E poi è raccolta l'esperienza di scambio con tutte le più grandi compagini orchestrali del mondo e nel contempo con la sua creatura, l'Academy, coltivata pazientemente per cinquant'anni, fatta crescere in varietà e spessore, rimodellata alla bisogna – ridotta a sedici unità, dilatata fino a cento più il coro – senza che mai si perdesse la riconoscibilità della sua voce, senza che mai il pubblico avvertisse lo sfilacciarsi di quel senso di comunità che porta ciascuno a lavorare alacremente per il bene comune e, nel nome di un uomo strabordante di carisma, per unire più suoni in uno solo, sempre nuovo.

Chi andrà al concerto si troverà un pezzo di storia rinnovato, rigenerato: nessuna ragnatela, non sentirà odore di vecchiume ma vita, anzi, una serie innumerevole di vite esemplari.

Schubert secondo Britten e Reger: un gioco di riverberi

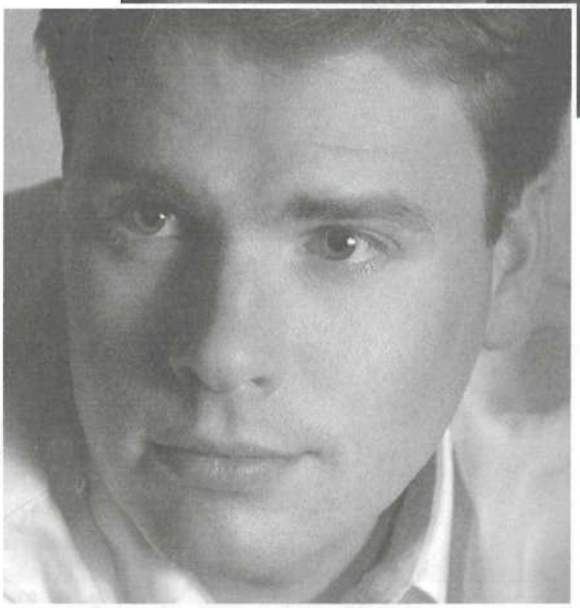
La storia passata è una foresta di specchi nella quale i viventi ritrovano parti di loro sfumate o colorite di seppia. Quando un compositore riscrive la musica di un autore passato lo fa per riconoscere qualche tratto del suo stile e prima ancora della sua sensibilità al bello. Perciò Britten e Reger prendono in mano alcuni *Lieder* di Schubert e li traducono per orchestra. Un ripensamento che da una parte separa e chiarisce le voci impastate del pianoforte, dall'altra mette in luce i canti occulti che l'autore viennese aveva lasciato in potenza, non in atto. Per esempio, con rispettosa antiretorica, Britten nel celebre *Die Forelle* affida a un disegno dei clarinetti l'evocazione di un movimento equoreo, mentre Reger ancora pienamente immerso in un'estetica romantica, nella ballata tragica *Erlkönig* enfatizza la cavalcata minacciosa del re, marca l'ambigua suadenza dei suoi versi e la crescente paura del fanciullo, rafforzando la trama degli archi con squilli di ottoni. Un gioco di riverberi che dimostra come le vicende dell'arte e dell'umanità siano refrattarie a ogni rigida collocazione lungo una monocroma linea del tempo. *(g.n.)*



intervista

Jeffrey Tate e la tradizione inglese
Elgar, Britten, Butterworth

di Nicola Pedone



Jeffrey Tate è un direttore che ama pensare i programmi musicali per arcate ampie, che volano oltre i limiti della singola stagione. Cosa che, ovviamente, riesce bene quando con l'orchestra si è instaurato un rapporto fecondo e continuativo, come quello con la Sinfonica della Rai, di cui Tate è dal 2002 direttore onorario. Così, se la scorsa stagione si era conclusa sotto la sua bacchetta con il *Concerto per violoncello* di Elgar, ora è di nuovo Elgar che apre il primo dei quattro appuntamenti 2008-2009 di Tate, in una serata interamente dedicata alla musica inglese.

Maestro Tate, Elgar è da sempre considerato una gloria nazionale in patria, ma a che punto è la sua fortuna in Italia?
«In realtà, anche in Inghilterra si è avuta una rinascita, perché la generazione di Britten e Tippett lo aveva considerato un compositore un po' démodé. La *Elgar-renaissance* si deve, curiosamente, a due direttori non inglesi, Solti e Prévin. Quella di Elgar è musica che parla direttamente – e me ne accorgo dall'accettazione da parte di un pubblico giovane – e di grande qualità di scrittura – e me ne accorgo da come viene accolta dalle orchestre. Penso che a Elgar sia nuociuta, soprattutto all'estero, l'immagine di musicista "imperiale" tutto *"pump and circumstance"*. Ma queste sono pagine di occasione, mentre dai lavori maggiori emerge il suo vero temperamento di uomo malinconico, molto brahmsiano. E Brahms, insieme a Wagner e Dvořák, è tra i suoi autori di riferimento; basta ascoltare, ad esempio, l'attacco dell'*Introduzione e Allegro op. 47*».

La fama di Britten, invece, sembra ormai consolidata anche in Italia, dove le sue opere liriche compaiono con continuità nei nostri teatri. Per l'occasione lei ha scelto due lavori in cui la voce è centrale.
«Le *Quatre chansons françaises* furono scritte a quindici anni sotto l'influenza di Frank Bridge e, nonostante qualche errore di prosodia dovuto alla scarsa conoscenza del francese, indicano una personalità già originale. Originalità anche timbrica, con l'uso dell'arpa e del pianoforte in orchestra. I *Folk Songs* sono invece successivi, legati all'amicizia con Peter Pears e rivelano nei confronti del canto popolare tutto l'amore di Britten, che qui fa un passo indietro come compositore e si limita a pochi interventi nella linea melodica e nell'armonia».

Rispetto, per esempio, ai *Folk Songs* di Berio?
«Quello di Britten è un intervento meno "violento", ma comunque sufficiente per farci sentire il suo *touch*. Peraltro, ho accompagnato molte volte come pianista questi song, ma è la prima volta che lo faccio con l'orchestra e ne sono molto contento».

E veniamo a Butterworth, senz'altro l'autore meno noto dei tre. Anche qui c'è il riferimento a un testo, la raccolta di poesie di Alfred Housman intitolata appunto *A Shropshire Lad*...
«Housman era professore di latino e greco e il soggetto della raccolta è popolare e tragico insieme: è la storia di un giovane che muore in guerra, destino che per altro toccherà allo stesso Butterworth nella Prima Guerra Mondiale, a soli 31 anni. Anche quella di Butterworth è musica di grande qualità; il linguaggio è quello di fine Ottocento, ma molto attento anch'esso alla musica popolare inglese e, soprattutto, dotato di una freschezza che è già tutta novecentesca».

Torniamo a Elgar, che chiude il programma con uno dei suoi lavori più noti, le *Enigma Variations*. Elgar amava provocare dicendo che esiste un secondo tema nascosto. E ancora oggi c'è chi si affanna per scoprirlo...
«Già, se ne sentono tante: temi nascosti, riferimenti in codice a fatti privati... Ma io preferisco attenermi alla musica, che è quasi un concerto per orchestra, dove ogni variazione riguarda un particolare settore dell'orchestra e, spesso, contiene un riferimento a un compositore: la nona variazione, per esempio, *Nimrod*, è uno splendido omaggio a Beethoven».

giovedì 16 ottobre
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 17 ottobre
ore 21 – turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Benjamin Hulett *tenore*

Elgar
Introduction and Allegro op. 47
Britten
Quatre chansons françaises
5 Folk Songs
Butterworth
A Shropshire Lad
Elgar
Enigma Variations op. 36

CONCERTI FUORI SEDE

VENERDÌ 3 OTTOBRE
Venezia
Teatro alle Tese
ore 20
Biennale Musica

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Arturo Tamayo *direttore*
Emanuele Arciuli *pianoforte*

Musiche di Stravinskij, Xenakis, dall'Ongaro, Lachenmann

Il virtuosismo di Chloë Hanslip e le atmosfere di Korngold

giovedì 23 ottobre
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 24 ottobre
ore 21 – turno blu

Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jeffrey Tate *direttore*
Chloë Hanslip *violino*

Stravinskij
Danses concertantes
per orchestra da camera
Korngold
Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35
Walton
Sinfonia n. 1

I critici musicali, si sa, qualche volta sanno essere crudeli. Parliamo di uno, ad esempio, che dopo un'esecuzione del *Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35* di Erich Korngold (stessa tonalità – guarda caso – e stesso numero d'opera dell'omologo di Čajkovskij) scrisse, a proposito del compositore, che era più «Corn» (granoturco), che «Gold» (oro). Spiritoso, non c'è che dire: intanto, però, di quel critico oggi non si ricorda neanche il nome, mentre Korngold riposa in pace con i suoi due Oscar e l'apprezzamento tuttora vivo di molti violinisti, che al *Concerto* si sono accostati con deferenza e interesse certo maggiori di quelli palesati dal feroce cronista.

Nella schiera figurano Itzhak Perlman, Gil Shaham, Anne-Sophie Mutter, Leonidas Kavakos. Tutti figli, in senso artistico, di Jascha Heifetz, che fu il primo – e forse più convincente – interprete del pezzo nel 1947, nonché l'artefice principale della diffusione di un lavoro guardato con sospetto, dalla critica specializzata, in quanto spurio, sospeso cioè tra radici classiche e ansie hollywoodiane.

Negli Stati Uniti Korngold si era effettivamente trasferito dal 1938, sfuggendo alle persecuzioni razziali volute da Hitler, diventando in breve uno dei compositori di musiche da film più richiesti e, soprattutto, creando (con Max Steiner) uno stile musicale non estraneo alle lusinghe del sinfonismo postromantico né al *Leitmotiv* di wagneriana memoria.

Un "Hollywood Style", appunto, destinato a influenzare, nei decenni a venire, i grandi del *soundtrack*, fino a John Williams.

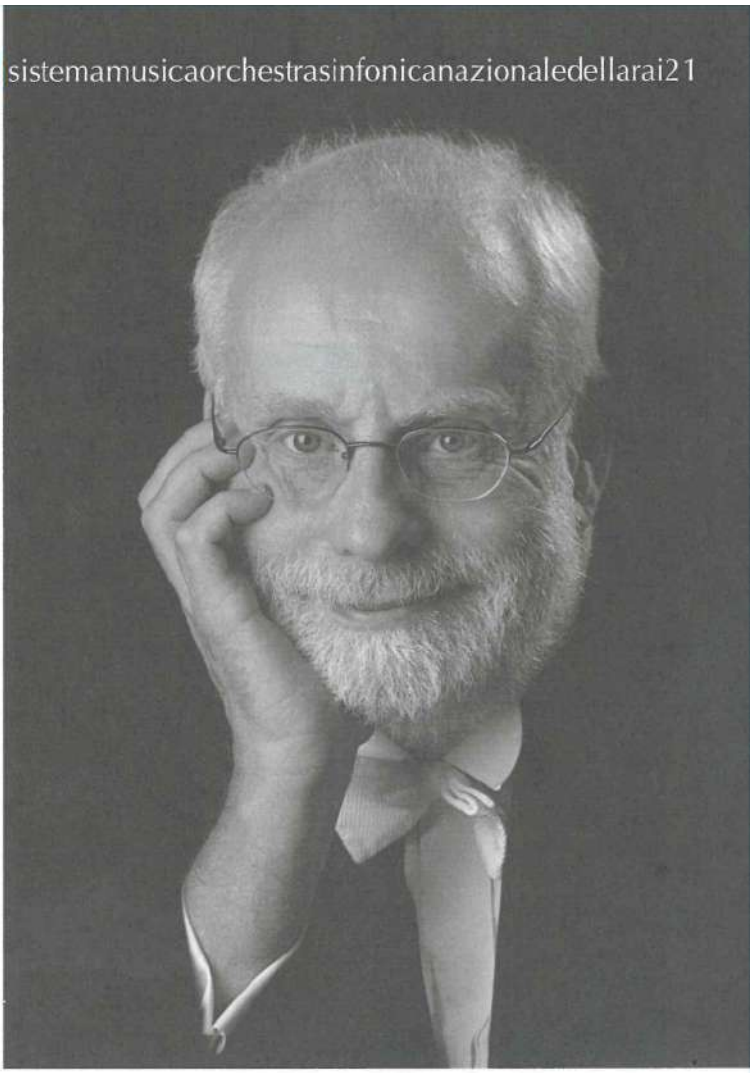
Oggi parleremmo di "contaminazione" e, per questo, di attualità delle scelte e delle soluzioni. Allora non funzionava così.

Non è casuale che lo stesso Korngold decidesse, anche per motivi ideologici, di dividere nettamente i propri campi d'azione: non una nota classica, cioè, negli Stati Uniti e finché Hitler non avesse tolto il disturbo in Germania. Così fu, e il *Concerto in re maggiore*, allora, vide la luce nel 1947, pur avendo occupato in qualche modo la creatività dell'autore già da tempo.

Inevitabilmente Korngold assorbì, nella stesura, le molte suggestioni accumulate sul fronte hollywoodiano, rimodulando vari temi già adoperati per il cinema e giungendo a una sintesi felice e personale delle proprie anime musicali.

Oggi il *Concerto in re maggiore* attira l'attenzione di quei solisti in grado di misurarsi con un repertorio che vada oltre i confini imposti dai generi, senza disdegnare il tratto virtuosistico ma puntando a incontrare il favore di una platea più curiosa e vivace. Una solista, appunto, come l'inglese Chloë Hanslip, che a vent'anni vanta un curriculum fitto di collaborazioni prestigiose (Jansons, Slatkin, Noseda e tutte le principali orchestre londinesi) e una serie di incisioni – da Adams a Schulhoff e Godard – tutt'altro che scontate, specie alla sua età. Lei, per altro, col cinema c'entra qualcosa: a dieci anni prestò volto e mani alla bambina prodigio di *Onegin*, con Ralph Fiennes. Stavolta ritrova le atmosfere del grande schermo da un'altra prospettiva, non meno stimolante e molto più matura. *(s.v.)*

Ton Koopman
Originale e brioso specialista barocco



Direttore d'orchestra, organista e clavicembalista, Ton Koopman ha vissuto da protagonista gli "anni ruggenti" della musica antica. Erano gli anni Sessanta e Settanta e il nuovo spirito "filologico" dall'Inghilterra dilagò in Europa, soprattutto attraverso i Paesi Bassi e l'Austria. Straordinarie personalità come Gustav Leonhardt, Frans Brüggen e Anner Bijlsma in Olanda o i tre fratelli Sigiswald, Wieland e Barthold Kuijken in Belgio o ancora Nikolaus Harnoncourt e René Clemencic a Vienna consacravano le proprie energie e il proprio talento artistico allo studio pionieristico e alla prassi esecutiva storica, mentre una folta schiera di appassionati in blue jeans e capello lungo si cimentava nella pratica amatoriale, in piccole chiese di provincia, avvolti da nuvole di fumo e dalla consapevolezza di stare vivendo un nuovo, grande momento storico. Perché l'interesse fiorito intorno al repertorio rinascimentale e barocco nasceva lontano da tutti i grandi templi concertistici, come un movimento "underground", in un'atmosfera molto più vicina al rock che alla musica classica.

Ton Koopman è stato allievo di Gustav Leonhardt per il clavicembalo e di Simon C. Jensen per l'organo; ha ricevuto, al Conservatorio di Amsterdam, il *Prix d'Excellence* per entrambi gli strumenti e contemporaneamente si è dedicato agli studi musicologici. La prassi filologica e gli strumenti originali hanno caratterizzato il suo stile esecutivo fin dagli esordi e l'amore per la musica barocca lo ha portato alla fondazione della sua prima orchestra di strumenti antichi all'età di 25 anni, nel 1969, appunto, nel pieno del fermento creativo dell'autenticità in musica. Dieci anni dopo, nel 1979, quando il tempo pionieristico era compiuto e si stava incanalando in quello della specializzazione e della professionalità, Ton Koopman, lontano dall'aver perduto l'iniziale passione, con una ragguardevole reputazione internazionale, come musicista e come studioso, con uno sterminato repertorio organistico e clavicembalistico, che aveva affrontato su alcuni dei più prestigiosi strumenti autentici presenti in Europa, diede vita all'Amsterdam Baroque Orchestra, con la quale ha proseguito fino a oggi la sua vocazione di instancabile "ambasciatore culturale". Non si può definire diversamente questo originale, brioso, quanto ricco di idiosincrasie, specialista barocco. L'Amsterdam Baroque Orchestra comprende alcuni fra i migliori specialisti del Barocco inglesi e olandesi, ai quali si aggiungono musicisti provenienti da Francia, Germania, Belgio, Italia e Stati Uniti: circa sette volte l'anno, questi strumentisti si riuniscono sotto la sua direzione per provare nuovi repertori, dare concerti e completare le loro registrazioni. Koopman e Simon Schoutens hanno poi fondato l'Amsterdam Baroque Choir per completare l'attività dell'Abo. Il Coro ha tenuto il suo debutto nell'agosto del 1992 al *Festival di Musica Antica* di Utrecht, ottenendo grande successo con il *Requiem per 15 voci* e i *Vespri per 32 voci* di Biber, entrambi eseguiti in prima moderna e registrati per Erato, meritando il *Cannes Classical Award*. Nel novembre del 1994 Ton Koopman e l'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir hanno intrapreso il più importante progetto discografico degli anni Novanta: l'esecuzione e la registrazione integrale in dieci anni di tutte le Cantate bachiane sacre e profane che ha guadagnato innumerevoli riconoscimenti. Poi è stata la volta dell'opera integrale di Buxtehude, a oggi giunta al settimo volume: un'altra galassia dalla quale sembra non sia possibile ritornare.

Ma, fin dai suoi esordi, Koopman non è mai riemerso dall'immenso buco nero del repertorio antico, un universo multiforme, vario e contrastante; un universo impossibile da esplorare nella sua totalità; non è mai stato tentato né dall'avventura estetica classico-romantica, tantomeno da quella contemporanea, come invece è accaduto a molti suoi colleghi cultori di una sensibilità estetica fiduciosa in un ordine superiore di tutte le cose; eleggendo il suo limite estremo nell'anno della morte di Mozart (1791), Koopman continua a diffondere generosamente il suo inesauribile credo in tutto il mondo. *(m.p.)*

giovedì 30 ottobre
ore 20.30 – turno rosso
venerdì 31 ottobre
ore 21 – turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Amsterdam Baroque Choir
Ton Koopman
direttore
Caroline Stam
soprano
Stephen Carter
controtenore
Joost van der Linden
tenore
Donald Bentvelsen
basso

Musiche di Haydn, Rebel, C.P.E. Bach

Medea
Tra cinema e teatro, la tragica storia di un mito antico

di Luca Scarlini

Medea è il personaggio più difficile da rappresentare nel grande repertorio dell'antichità, perché il suo destino è quello di rompere un tabù spezzando il nesso principale di ogni società: la relazione madre-figlio. Il delitto perpetrato dalla maga della Colchide annulla ogni riconosciuto legame biologico e sostituisce l'ira al pulsare della maternità. Per questo essa risulta particolarmente seducente per i drammaturghi e non si contano, infatti, le versioni teatrali e cinematografiche di questo mito di passione e vendetta, che ha visto, dopo i due capolavori assoluti di Euripide e Seneca, tra l'altro in ordine sparso, le realizzazioni, tra loro diversissime, di Pierre Corneille, Franz Grillparzer, Robinson Jeffers, Maxwell Anderson, Corrado Alvaro, Pier Paolo Pasolini, Max Rouquette, Arturo Ripstein e di moltissimi altri tra i maggiori scrittori dell'Occidente.

L'opera ha prodotto un catalogo meno fitto, ma comunque sempre nutrito, tra il notevolissimo *Giasone* di Francesco Cavalli (1649), la magnifica *Medée* di Marc-Antoine Charpentier (1694) e le ottocentesche versioni di Giovanni Mayr (*Medea in Corinto*, 1813) e Giovanni Pacini (1843). La versione per eccellenza è però quella di Luigi Cherubini, capolavoro oscuro nato dopo gli anni del Terrore giacobino, che qui sembra far sentire il proprio peso. Un melodramma pervaso da una riflessione sugli aspetti imponderabili della psiche, presentato a Parigi in francese nel 1797 e poi a Vienna in italiano nel 1802. Il tutto secondo un percorso complesso di tagli e rimaneggiamenti, che vide inizialmente nella versione originale una stesura in alternanza di prosa e canto, secondo le regole dell'*opéra comique*, con il testo di François-Benoît Hoffmann e poi una aggiunta di musica per i recitativi da parte di Franz Paul Lachner nel 1854, in occasione della prima a Francoforte e ulteriori rimaneggiamenti a inizio Novecento a cura di Carlo Zangarini responsabile di una completa rivisitazione del libretto. Senz'altro la ricezione del lavoro fu più positiva nel mondo tedesco, dove tra gli estimatori si contavano personalità come Brahms, Wagner, Weber, e dove Cherubini ne vantava uno del calibro di Beethoven.

Fin dall'inizio fu chiaro che si trattava di un titolo per interpreti temperamentose, come lo fu alla prima Julie-Angélique Scio, cantante-feticcio del compositore fiorentino, che la volle anche in *Elisa* e ne *Les deux journées ou Le porteur d'eau*. L'appuntamento di mezzanotte fu però ovviamente l'incontro con Maria Callas, che a Firenze nel 1953 fece di questo personaggio una rivelazione per il pubblico del dopoguerra, sullo sfondo delle scene surrealiste rosso sangue di Lucien Coutaud illuminate lividamente da André Barsacq, suscitando negli anni seguenti un furibondo dibattito sulla classicità in cui intervennero intellettuali come Ettore Paratore e Mario Praz, scesi in campo a difendere una interpretazione e un'idea di cultura, in occasione delle rappresentazioni romane. Centrale era proprio l'idea di ridare vita a questo lavoro per molto tempo considerato morto, con una presenza che rifiutava la dimensione da fregio, per cimentarsi con l'esplorazione di quei "gorghi freudiani" che Alberto Arbasino esaminò magistralmente, indagandone i risvolti più sottili, nel suo capitale *Anonimo lombardo* (1959) che a questa interpretazione si connette inestricabilmente.

Il primato fu della Callas fino alle sofferte rappresentazioni alla Scala dirette da Thomas Schippers nel 1961. In seguito il personaggio fu appannaggio anche di molte altre primedonne, che sono state sedotte dalla forza dei contrasti emotivi rappresentati magistralmente da Cherubini: tra le altre spiccano Leyla Gencer (unica a interpretare anche Pacini in un ciclo di rappresentazioni al San Carlo), Gwyneth Jones, Sylvia Sass, Shirley Verrett, Dimitra Theodossiou e Anna Caterina Antonacci, protagonista di questa edizione.

intervista

Evelino Pidò e il capolavoro del maestro Cherubini

di Susanna Franchi

Toulouse-Parigi-Torino: è questo il viaggio del direttore d'orchestra Evelino Pidò con *Medea* di Luigi Cherubini. Nel maggio 2005 l'ha diretta per la prima volta al Capitole di Tolosa, poi allo Châtelet di Parigi e il 5 ottobre inaugura la stagione del Teatro Regio con un nuovo allestimento con la regia di Hugo de Ana. «È un'opera che ha un grande fascino e che è stata amata da molti musicisti come Brahms o Beethoven. Innanzitutto va riconosciuto il fatto che è ben scritta a livello orchestrale, perché Cherubini era un maestro dell'orchestrazione, e a livello vocale risponde perfettamente alle "esigenze" di una tragedia che deriva da Euripide e Corneille. Mi verrebbe da dire che, a parte la sinfonia, incipit di grande slancio romantico e drammatico, dal primo al terzo atto è come se fosse un immenso crescendo. È un grande arco drammatico spinto fino al dramma finale, all'infanticidio e all'incendio. Con una lucidità folle Medea compie il più grande dei misfatti: l'assassinio dei propri figli, e muore».

La *Medea* che ascolteremo è quella in versione italiana?

«Sì, quella che Carlo Zangarini realizzò nel 1909 per la Scala e che è basata su una versione successiva alla prima, quella del 1854 per Francoforte, nella quale un musicista mediocre come Franz Paul Lachner tolse i dialoghi parlati che Cherubini aveva scritto e li trasformò in recitativi orchestrati: un peccato, perché c'era una grande forza nella versione originale, nell'alternare musica e dialoghi parlati, che rispettava di più la struttura della tragedia antica. Non dimentichiamo che Cherubini era una sorta di musicista "cerniera" che ha abbracciato due secoli: è passato dal Classicismo al Romanticismo. La *Medea* nata per Parigi nel 1797 era molto vicina alla *tragédie- lyrique* alla Gluck; Cherubini viveva a Parigi e aveva assorbito quel gusto francese – così come farà Rossini – e quindi quei dialoghi parlati avevano una precisa funzione drammaturgica; ora, con i recitativi orchestrati da Lachner, è più difficile dare un'unità stilistica, l'opera appare più frastagliata».

Prosegue la collaborazione con **Rai-Radio3** che prevede la trasmissione delle opere della Stagione 2008-2009 del Teatro Regio: appuntamento **giovedì 9 ottobre** alle **ore 20** per la diretta di *Medea*. Sarà inoltre realizzato un dvd con **Rai Trade**. **Domenica 5 ottobre** alle **ore 19** al **Cinema Massimo** è prevista la proiezione della Prima.

Il personaggio di Medea è ruolo difficilissimo e coinvolgente per un'interprete e il pensiero va subito alla Callas…

«Sì, è un ruolo che richiede un'eccellente cantante-attrice, capace di una grande partecipazione emotiva, perché Medea è un personaggio "gigantesco". La leggenda vuole che la bravissima prima interprete, Julie-Angélique Scio, fosse impazzita dopo averlo cantato molte volte. La scrittura vocale (che richiede note di "passaggio" e note acute) dà forza drammatica al ruolo. Medea ha moltissime sfaccettature, in quanto amante tradita, madre, figlia che ha tradito la propria patria, assassina. Il terzo atto richiede inoltre un forte pathos, con un coinvolgimento "disumano" insieme a una volcalità molto esposta che richiede il registro medio e quello acuto. Medea colpisce il cuore e l'anima. Il fatto è che anche lo spettatore non può rimanere indifferente davanti al suo dramma: è un personaggio negativo perché uccide i propri figli, ma è una donna tradita, ha lasciato tutto per aiutare Giasone, l'uomo che ama, e quando arriva a Corinto lui la lascia per sposare Glauce! Quindi noi seguiamo tutto il suo percorso, dalla lucidità alla follia omicida. Dalla prima aria, che ci racconta la sua inquietudine e ne traccia l'aspetto umano, fino alla trasformazione che compie in lei l'istinto di vendetta. Qui al Regio la protagonista sarà Anna Caterina Antonacci che ha debuttato questo ruolo con me nel 2005: vocalmente lo ha risolto molto bene e ne fa un personaggio straordinario».

LE CONFERENZE DEL REGIO

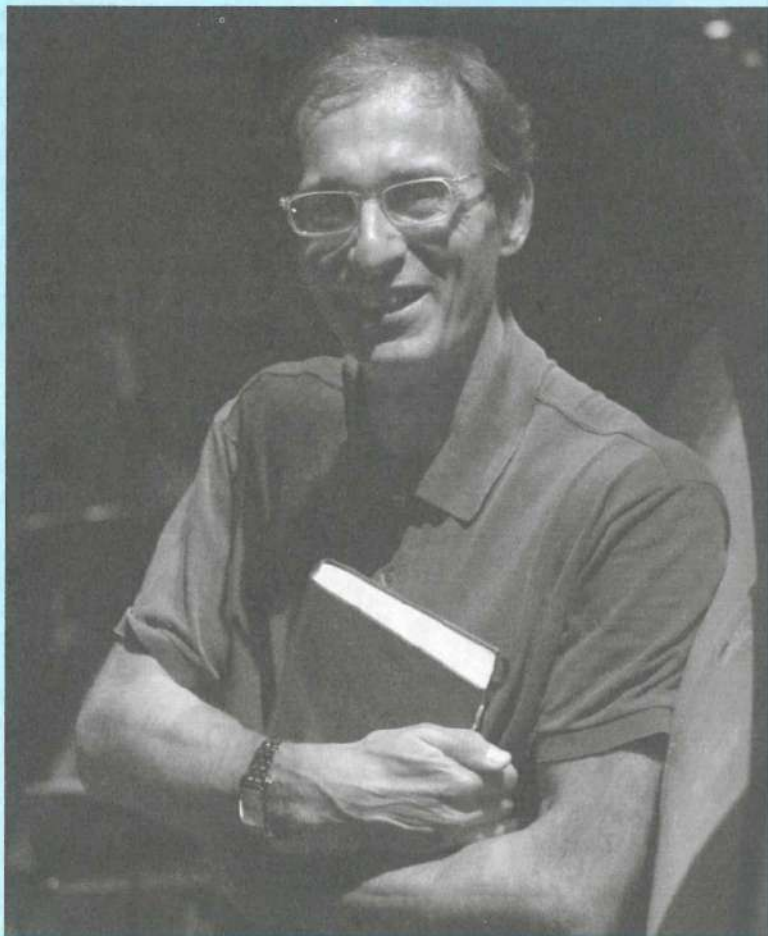
OTTOBRE 2008

Sala Maria Callas
ore 17

sabato 4
LE NOTE DEI SOGNI
I compositori del Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca
a cura di **Alfonso Cipolla**
con la partecipazione di **Ettore Borri** e **Alberto Jona**
Studenti del Conservatorio di Novara eseguono arie e duetti tratti dalle opere allestite o commissionate da Podrecca

mercoledì 8
Berlioz di **Laura Cosso**
(L'Epos, 2008)
presentazione editoriale a cura di **Giorgio Pestelli**

mercoledì 15
CENT'ANNI DEL POLITEAMA CHIARELLA
a cura di **Giorgio Rampone** e **Alberto Testa**



intervista

Hugo de Ana
«Sedotto da un'opera decisamente attuale»

di Stefano Valanzuolo

INCONTRI CON L'OPERA

Piccolo Regio Puccini
ore 17

mercoledì 22
La bohème
a cura di
Giancarlo Landini

mercoledì 29
Ballet Nacional de España
a cura di
Elisa Guzzo Vaccarino

ingresso libero

«Inaugurare con *Medea* rappresenta una scelta affascinante, ma non scontata. L'opera è splendida e assai significativa in senso storico, ma anche molto contenuta sotto il profilo drammatico. Ci sono titoli di repertorio certamente più votati al tratto spettacolare: nel lavoro di Cherubini, invece, le suggestioni vengono soprattutto dalle possibilità di sviluppo e approfondimento dei diversi personaggi. Oltre che dalla musica, ovviamente, che è libera da qualsiasi riferimento e, dunque, originalissima».

Hugo de Ana – regista, scenografo e costumista dell'allestimento che aprirà la stagione del Regio – sembra sedotto dall'eroina di Cherubini…

«Più che dal personaggio, direi, dalla struttura di un'opera decisamente attuale, non soltanto per gli ampi margini di introspezione che offre, ma più ancora per l'immediatezza espressiva di un tessuto musicale secco, aspro e, in questo senso, veramente moderno».

Eppure, nell'immaginario di tanti melomani italiani la *Medea* evoca soprattutto il mito della Callas…

«Me ne rendo conto, ma non condivido questa tendenza. Alla Callas va dato atto di aver risvegliato l'interesse del pubblico italiano nei confronti del titolo, di averne saputo illuminare la novità musicale grazie all'apporto di un genio sinfonico come Bernstein, di aver capito come quello di Medea fosse un personaggio difficile e selvaggio: penso a lei, rapportandola ai nostri tempi, come a un'extracomunitaria, una rom, respinta da una società disposta, forse, ad accettare il "diverso" uomo, ma non la donna. Tutto ciò, però, non basta a ridurre *Medea* nei termini di un'opera di voci. È, invece, un'opera di contenuti».

Sotto il profilo formale, si oscilla tra un indiscutibile gusto da *opéra-comique* e una ricchezza orchestrale che molto piacque a Beethoven e Wagner.

«Non c'è una forma unica che fissi l'andamento musicale e drammatico dell'opera. Sembra che Cherubini consolidi una tradizione settecentesca ben definita ma la metta a frutto per ottenere qualcosa di "altro", creando un punto di partenza per un nuovo concetto di tragico e di melodramma, non solo francese. Non c'è dubbio che l'influenza di Gluck si avverta qui ancora più forte che in *Demofonte* e *Lodoiska*, e che l'arazzo strumentale tessuto dall'autore anticipi soluzioni drammatiche di là da venire. In questo senso *Medea* è un *unicum* nel percorso creativo di Cherubini e, forse, nel panorama teatrale dell'epoca».

Torniamo al lavoro del regista: nel suo caso è supportato dallo studio delle scene e dei costumi…

«*Medea* è un'opera di assieme: non c'è un personaggio, ad esempio, che possa definirsi veramente minore. Ogni dettaglio deve essere valutato perché tutto concorra a definire la sinergia teatrale. Stavolta ho optato per costumi e per scene rispettosi della assoluta atemporalità del contesto: non vedrete in scena pepli greci né parrucche del Settecento. Quello che conta, per il regista, è lo sviluppo drammatico, la cura degli equilibri tra le parti in scena: un'opera così potresti ambientarla anche sulla luna, e funzionerebbe».

E poi c'è la musica…

«Sì, la musica con i suoi preludi sinfonici, la sua capacità di disegnare atmosfere e situazioni senza spendere una parola. Probabilmente fu questo stile – mai più ripreso da Cherubini nel corso di una lunga vita – a colpire Wagner. Il quale, tra le opere degli autori italiani, amò appunto *Medea* e *Norma*. Titoli assai diversi, evidentemente, ma con eroine che in qualche modo paiono prefigurare la sua Brünnhilde».

Recitativi accompagnati, secondo la tradizione ottocentesca, o parlati, nel gusto filologico dell'*opéra-comique*?

«Preferisco di gran lunga i recitativi accompagnati, perché non rompono la continuità musicale della vicenda. E poi, i dialoghi che spesso vengono adottati oggi dai sedicenti filologi sono, in realtà ricostruiti: nulla o quasi ci resta dell'impianto originale del 1797».

Per finire: sarà una *Medea* nel rispetto della musica. Dovrebbe essere sempre così, ma talvolta s'incontrano registi meno attenti alla partitura…

«L'Italia, soprattutto, fa gran ricorso ai registi di cinema. Non è una novità di oggi e non è un male, certamente. Ma sarebbe bello avere meno esperimenti e più spettacoli di qualità certa: nessuno, in questo momento, può permettersi di sprecare soldi, nel teatro come ovunque».

Cinque campioni di belcanto per Cherubini

di Luca Del Fra

Dopo una fulminea apparizione alla Scala nel 1909, il ritorno di *Medea* sui palcoscenici italiani si deve a una memorabile produzione del Maggio Musicale Fiorentino del 1953, voluta dai lungimiranti Vittorio Gui e Francesco Siciliani. Nel ruolo della maga brillava allora il nome di Maria Callas, ma dopo di lei molte altre primedonne ne hanno indossato i panni: Magda Olivero, la compianta Leyla Gencer da poco scomparsa, Leonie Rysanek, Gwyneth Jones, Sylvia Sass e Shirley Verrett, per citarne solo alcune. Nessun dubbio, comunque, che se l'eroina di Euripide svolge un ruolo catalizzante nella vicenda, nondimeno intorno a lei si muove un quartetto di personaggi dal notevole peso specifico: da Giasone al re Creonte, dalla principessa Glauce fino a Neris, l'ancella di Medea cui è riservata l'indimenticabile aria che vede la voce specchiarsi nel fagotto obbligato. Presentando a Torino per la prima volta *Medea* per la sua inaugurazione di stagione, il Regio ha risposto a questo stimolo con un quintetto d'interpreti di alto profilo e qualità artistica, prestigiosi esponenti di una scuola di canto italiana e di estrazione belcantistica.

Nel ruolo della protagonista spicca la presenza di una vera star internazionale: Anna Caterina Antonacci, cui il timbro tondo e particolare permette di spaziare con disinvoltura tra i registri di soprano e di mezzosoprano. Una carriera che inizia sotto le stelle del balcanto, *Mosé in Egitto*, *Ermione*, *Elisabetta* di Gioachino Rossini, oppure gli *Orazi e Curiazi* di Domenico Cimarosa, finché intorno alla metà degli anni Novanta si verifica la svolta strategica verso ruoli *"falcon"* che valorizzano più il versante della *tragédienne* che quello della virtuosa. La Antonacci affronta così il Barocco, ma si dedica anche al repertorio settecentesco come quello di Christoph Willibald Gluck, con *Alceste* e una memorabile *Armida* diretta da Riccardo Muti alla Scala, che la vide trionfare insieme ai giovanissimi Juan Diego Florez e Violeta Urmana. Una strada che la porterà a maturare ruoli di cantante-attrice tragica, e che ha come esito quasi ovvio il personaggio di Medea, che al Regio canterà per la prima volta in Italia dopo un paio di produzioni in Francia. E, data l'accoglienza festeggiatissima di queste recite in terra francese, è lecito attendersi molto da questa artista in questa nuova prova del suo talento drammatico.

In Giasone il pubblico del Regio ritroverà Giuseppe Filianoti, che in primavera ha avuto modo di apprezzare nella *Clemenza di Tito*, curiosamente una partitura da considerarsi tra gli incunaboli di *Medea*. Il timbro bellissimo e omogeneo, la tecnica eccellente, la peculiare vena elegiaca del tenore calabrese lo hanno reso non solo un interprete ideale per Mozart, ma anche del teatro francese dell'Ottocento, si pensi al *Faust* di Gounod o al *Werther* di Massenet. Filianoti rinsalda anche il suo legame con Torino, debuttando per la prima volta nella parte del capo degli argonauti, a pochi giorni dall'inaugurazione della Scala che lo vedrà impegnato come Don Carlo. Certamente il grande eclettismo di Cinzia Forte, artista che spazia dal teatro del Seicento fino alla recente prima italiana della *Phaedra* di Hans Werner Henze infilando tutti i generi musicali e le diverse aree culturali, è dovuto a un'innata curiosità ma anche a una saldissima tecnica vocale, che l'ha resa interprete privilegiata del repertorio belcantistico di Rossini, Bellini e Donizetti. A questo la cantante romana unisce una deliziosa presenza scenica; insomma una scelta ideale per il ruolo di Glauce, la rivale di Medea, che, pur non essendo protagonistico, è stato affrontato spesso già in passato da interpreti di primo livello come Gabriella Tucci e Renata Scotto.

Neris, l'ancella di Medea, è un ruolo destinato a un'altra personalità artistica percorsa da una forte curiosità per i generi e gli stili più diversi: Sara Mingardo, così culturalmente agguerrita da poter affrontare sia alcune Cantate di Bach con John Elliot Gardiner, sia la *Sinfonia n. 2* di Mahler, sia, proprio a Torino, la *Rapsodia per contralto* di Brahms.

Creonte sarà Giovan Battista Parodi, un giovane basso italiano, timbro bello e profondo, emissione tonda e dal colore pastoso, e che si è segnalato in una recente produzione di *Bohème* alla Scala. Di figura alta e imponente, darà autorevolezza al re di Corinto, sotto il cui sguardo prende corpo la tragedia.

CONCERTI APERITIVO

I PRIMI DUE APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

La Stagione 2008-2009 dei *Concerti Aperitivo* inizia nel mese di ottobre con due appuntamenti: il 12, con Archi e Incanti, e il 19 con Melodie all'italiana. Al Barocco è dedicato il programma dell'ensemble Archi e Incanti. Un tributo che, partendo da Corelli e giungendo a Haendel, con il necessario omaggio vivaldiano, ci rammenta quanto la produzione tra Sei e Settecento sia ancora oggi uno dei fulcri della programmazione musicale in Occidente. Analogo il discorso per la melodia italiana. Cambiano secoli e nomi, si passa all'Ottocento e al Novecento, con Verdi, Puccini, Cilea e Tosti, ma il risultato non cambia: è anche questa una delle architravi della nostra cultura musicale, geneticamente ormai inclusa nella comune memoria sonora.

intervista

Teatro Regio e Gruppo Fondiaria Sai

Ancora insieme per la "prima"

di Fabrizio Vignati

Si rinnova, per il quinto anno consecutivo, la fortunata *partnership* tra Teatro Regio e gruppo Fondiaria Sai per l'inaugurazione della stagione operistica torinese con *Medea* di Luigi Cherubini: un rapporto ulteriormente consolidato dal recente ingresso di Fausto Marchionni, amministratore delegato del gruppo assicurativo, nel Consiglio di Amministrazione del Teatro Regio. Lo abbiamo incontrato insieme al sovrintendente Walter Vergnano per uno scambio di battute sul rapporto tra imprese private ed enti culturali.

Come è accaduto che il sodalizio tra Teatro Regio e Gruppo Fondiaria Sai si sia trasformato in un vero matrimonio?
Vergnano «Il nostro rapporto con Fondiaria-Sai è iniziato "in punta di piedi", ma lavorando insieme in questi cinque anni abbiamo scoperto di avere gli stessi obiettivi per la crescita culturale della Città e di essere mossi dalla stessa passione per la musica. Così, come due fidanzati che – dopo aver compiuto insieme un importante tratto di strada – decidono di convolare a nozze, al nostro Consiglio di Amministrazione è sembrato naturale accogliere al suo interno un'impresa privata che crede così tanto nella Città e, in particolare, nel nostro Teatro».

Che significato ha per lei questa nomina?
Marchionni «Innanzitutto desidero ringraziare pubblicamente il sindaco Chiamparino (presidente della Fondazione Teatro Regio, *n.d.r.*) e il sovrintendente Vergnano per l'onore di avermi accolto nel Consiglio della Fondazione della più importante istituzione musicale cittadina. Per noi rappresenta un'ulteriore assunzione di responsabilità verso un ente con cui non abbiamo semplicemente condiviso un evento culturale ma un progetto che riguarda Torino e tutto il Piemonte: quello di contribuire a dare alla Città un'apertura della stagione lirica all'altezza della sua tradizione».

Com'è cambiata, negli ultimi anni, l'attività del Teatro Regio?
Vergnano «Il Teatro sta vivendo un'importante fase di sviluppo, testimoniata dall'incremento delle recite dedicate alla lirica, dai sempre più numerosi impegni internazionali e dalla presenza sempre più diffusa sul territorio regionale grazie a iniziative come *RegioneIn-Tour*. Il dato che ci fa più piacere, tuttavia, è la crescente presenza del pubblico, che continua a premiarci con il "tutto esaurito"».

Il rapporto che avete col Teatro Regio può essere considerato una sorta di *joint venture* tra ente pubblico e privato?
Marchionni «La presenza di un ente privato all'interno di un'istituzione pubblica non è certo una novità, ma la nostra *partenship* è un'esperienza importante perché non è un'alleanza formale o di etichetta: sin dall'inizio abbiamo condiviso strategie e obiettivi e, ogni anno, lavoriamo fianco a fianco per organizzare al meglio questo evento. Gli eccellenti risultati che abbiamo raggiunto sono la testimonianza di un nuovo modello – basato sulla collaborazione strategica tra pubblico e privato – di operare con successo nell'ambito della cultura».

Quest'anno la prima sarà la *Medea* di Cherubini, resa famosa dall'interpretazione di Maria Callas. Cosa vi ha spinto a confrontarvi con la versione musicale della tragedia di Euripide?
Vergnano «Dopo avere affrontato titoli noti al grande pubblico come *La bohème*, *Aida*, *Turandot* e *Falstaff*, abbiamo deciso di confrontarci anche con un'opera che non compare nel repertorio più consueto. Una scelta che certamente soddisferà i melomani ma – ne sono sicuro – incontrerà anche il favore di un pubblico più ampio. *Medea* non è mai stata rappresentata a Torino, abbiamo quindi pensato di affidare un nuovo allestimento all'immaginifico Hugo de Ana, di chiamare sul podio Evelino Pidò e di chiedere a una delle artiste più carismatiche, Anna Caterina Antonacci, di esserne protagonista».

Cosa la affascina della *Medea*?
Marchionni «Ho letto la tragedia di Euripide, e ciò che mi ha colpito di questa figura è la sua natura complessa, conflittuale ed enigmatica di donna debole e forte al tempo stesso, carattere che ne ha reso immortale il mito: sono davvero curioso di "rileggerla" in questa trasposizione musicale di fine Settecento».

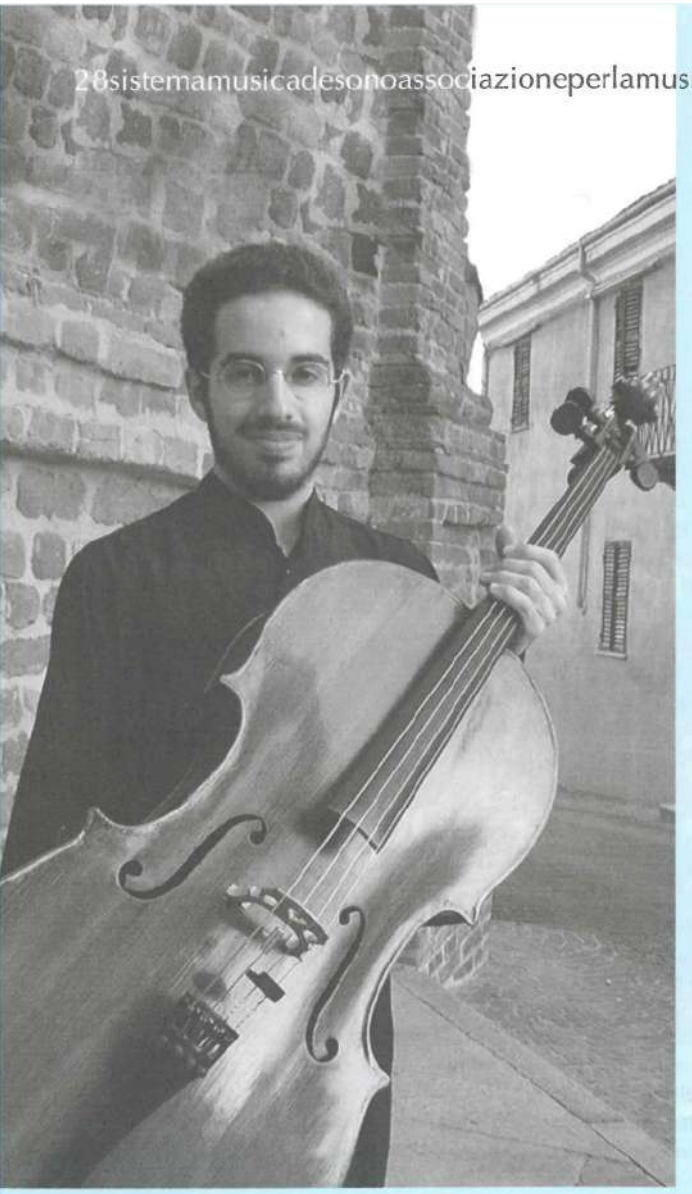
La giovane *Bohème* made in Teatro Regio

Un'opera senza padri: solo giovani, innamorati, squattrinati, sognatori, felici, per poco ma molto felici. Nella *Bohème* di Giacomo Puccini non c'è un padre che venga a esortare Rodolfo perché invece di fare il poeta senza soldi decida di fare il maestro elementare in una scuola della provincia francese; non c'è un padre che rinfacci a Schaunard l'infelice carriera di musicista e gli consigli di aprire un negozio di strumenti al Quartiere Latino; non c'è un padre di Marcello che venga a biasimare la condotta morale di Musetta. No, *La bohème* è un'opera senza padri, un'opera di giovani, non per nulla l'ultimo capitolo del romanzo di Murger si intitolava *La jeunesse n'a qu'un temps*. I quattro moschettieri della soffitta, le loro donne, vivono cristallizzati in quell'età, diventeranno adulti subito, al calar del sipario, alla morte di Mimì, ma non fateci pensare a Rodolfo che mette la sveglia per andare a lavorare o a Colline che deve pagare il mutuo; lasciamoli in quella «Bella età di inganni e d'utopie! Si crede, spera, e tutto bello appare!», come dice Marcello nel secondo atto.

Giovane, con un cast di giovani, è *La bohème* made in Teatro Regio che, dopo il successo estivo nella splendida cornice delle Serre Reali del Castello di Racconigi, approda al Regio, il 26, 28 e 30 ottobre, per tre recite fuori abbonamento (e poi tornerà in Regione, ad Alessandria, Asti, Biella e Vercelli). Ha solo venticinque anni il direttore d'orchestra Daniele Rustioni, diplomato al Conservatorio di Milano, che si è perfezionato con sir Colin Davis e Gianandrea Noseda ed è direttore ospite principale dell'*Ashovert Music Festival* in Inghilterra e del Teatro Mikhailovskij di San Pietroburgo. Ha già diretto l'Orchestra del Regio in un concerto dedicato a Mozart e nella *Bohème* a Racconigi. Le due coppie di innamorati sono formate dal Rodolfo di Tomislav Muzek (successi da Bayreuth all'Opéra di Parigi, con un repertorio che spazia da Wagner a Mozart) e dalla Mimì di Erika Grimaldi (ha vinto l'edizione 2008 del Concorso Comunità Europea di Spoleto), dalla Musetta di Serena Gamberoni (ha vinto il Concorso Aslico nel 2004) e dal Marcello di Guido Loconsolo (si dedica anche alla musica contemporanea, è stato il protagonista maschile di *La madre del mostro* di Fabio Vacchi, in prima esecuzione nel luglio 2007 a Siena) e poi Diego Matamoros (Schaunard) e Maurizio Lo Piccolo (Colline).

L'allestimento è tutto nelle mani di forze interne del Regio: Vittorio Borrelli è il regista, Saverio Santoliquido e Claudia Boasso hanno "rivisitato" le scene disegnate da Eugenio Guglielminetti, Laura Viglione ha curato i costumi (lo stesso team che aveva prodotto l'applaudito *Barbiere di Siviglia* presentato nel 2007 a Racconigi e in Regione). Un palcoscenico con una piattaforma girevole che permette rapidi cambi di scena: a vista quello che lega primo e secondo quadro, dove la soffitta a due piani (con tanto di vista e accesso sui tetti parigini) si trasforma magicamente nel Quartiere Latino. Lì, davanti alle vetrate del Café Momus, Musetta romperà un piatto in testa a un cameriere, e una capricciosa bambina che vuole «la tromba e il cavallin» disturberà i cinque amici seduti ai tavolini esterni. Particolarmente toccante il terzo quadro alla Barrière d'Enfer, con quel carretto pieno di neve e abbandonato che sembra già preludere alla solitudine futura di Mimì e Rodolfo. E poi si torna alla soffitta, a quel manichino che dovrebbe servire da modello come faraone per il quadro di Marcello e invece diventa il posto dove appoggiare la zimarra di Colline, a quella cuffietta rosa che dal cassetto della scrivania di Rodolfo passerà sotto il cuscino del letto dove Mimì morirà.

(*s.f.*)



intervista

Stefano Cerrato: la sensibilità sul violoncello

martedì 7 ottobre
Conservatorio – ore 21

Stefano Cerrato
violoncello
Francesco Cerrato
violino
Paolo Gilardi
pianoforte

Kodály
Sonata per violoncello solo op. 8
Klein
Duo per violino e violoncello (incompiuto)
Kabalevskij
Sonata per violoncello e pianoforte op. 71
Šostakovič
Trio n. 1 per violino, violoncello e pianoforte op. 8

«Ero un bambino molto pigro. Quando mi hanno chiesto di scegliere uno strumento musicale ho scelto quello che si suonava da seduti».
Le storie migliori iniziano in modo semplice. Così è infatti iniziata la straordinaria avventura musicale di Stefano Cerrato, uno dei più promettenti violoncellisti della scena musicale italiana e borsista della De Sono Associazione per la Musica. Oltre ad aver vinto diversi concorsi internazionali – come il «Luis Claret» e l'«Enrico Mainardi» di Salisburgo – è stato invitato, insieme a Enrico Bronzi e Bartosz Koziak, a eseguire il *Concerto grosso per tre violoncelli e orchestra* composto e diretto da Krzysztof Penderecki. A fronte di tanti e tali riconoscimenti, il giovane musicista astigiano non esita a indicare come riferimento fondamentale il suo primo maestro, Antonio Mosca, della Scuola Suzuki di Torino. «Non ho più incontrato nessuno con quella profondità umana. In seguito ho studiato con altri straordinari musicisti come Pavel Vernikov, Natal'ja Gutman, Enrico Dindo e David Geringas, ma non era la stessa cosa. Il rapporto rimaneva sul piano tecnico. Mosca invece metteva in gioco tutto se stesso nel rapporto con me: crescevo io e cresceva anche la musica».

Non ricorda altre figure determinanti nella sua formazione?
«Un altro maestro importante è stato Geringas, ma in un senso molto particolare. Dopo aver studiato con lui sono riuscito a infondere passione alle mie esecuzioni, mentre prima ero un po' freddo. Non so come sia successo, perché non mi ha mai spiegato niente in tal senso. Il semplice fatto di ascoltarlo con attenzione mentre suonava mi ha cambiato. I musicisti di scuola slava invece mi hanno trasmesso la loro naturale cantabilità e il vibrato più coinvolgente».

La cultura slava è anche protagonista del suo programma. Kodály, Kabalevskij, Šostakovič...
«Le tradizioni balcaniche mi sono particolarmente congeniali. In questo mi trovo in sintonia con mio fratello – violinista –, che suonerà con me anche in quest'occasione. Con lui allestisco anche spettacoli di altro genere, durante i quali utilizziamo lo stile improvvisativo slavo per rielaborare e "distruggere" il repertorio di Mozart e di altri mostri sacri».

A ben guardare, lei suona con suo fratello Francesco da quand'è nato. Una simile conoscenza reciproca non potrebbe essere un ostacolo per la sua crescita artistica?
«Il rischio potrebbe esserci. Tuttavia, pur essendo cresciuti insieme, ci siamo sempre formati in modo indipendente. La crescita di ciascuno è stata sempre un'occasione per l'altro».

Se dovesse fare un nome, chi sceglierebbe come modello fra gli artisti della scena musicale internazionale?
«Se me lo avesse chiesto qualche mese fa, avrei detto il nome di uno dei "giganti" del mio strumento, come Maisky oppure Yo-Yo Ma. Adesso, il mio principale riferimento artistico è un musicista che con me non c'entra niente, il pianista Cyprien Katsaris. L'ho ascoltato poco tempo fa e sono rimasto strabiliato dalla sua tecnica e dalla sua sensibilità, in particolare nelle sue interpretazioni di Chopin».

In mezzo ai nomi più famosi, nel programma troviamo un nome tutt'altro che scontato, il compositore ebreo Gideon Klein. C'è un motivo particolare dietro a questa scelta?
«La vita di questo compositore mi ha sempre molto colpito. E ancora di più la sua musica. Il fatto che sia riuscito a comporre durante la detenzione nel campo di concentramento di Auschwitz è straordinario. Tutto il dramma della sua esistenza è presente in ogni nota. I motivi per cui il *Duo per violino e violoncello* sia rimasto incompiuto sono tutt'ora misteriosi, dal momento che la data della sua composizione è molto anteriore alla sua morte. Trovo che il modo in cui il secondo tempo si interrompe, senza preavviso, sia veramente poetico, una frase del violino solo che si perde nel nulla». *(a.t.)*

intervista

Letizia Belmondo e l'arpa, amore a prima vista

di Simone Solinas

domenica 19 ottobre
Conservatorio
ore 17
PROVA GENERALE

martedì 21 ottobre
Conservatorio
ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Micha Hamel
direttore
Michele Mo
flauto
Letizia Belmondo
arpa

DUE SOLISTI/MOZART
Musiche di Nosari, Mozart

CONTEMPORARY ARTS TORINO PIEMONTE

Letizia Belmondo, classe 1981, ha vinto l'ostacolo più impegnativo: oltrepassare l'*enfance*, segnata dalle vittorie in almeno otto concorsi, e restare, anche "da grande", un *prodige*. Instradata nello studio del violoncello a cinque anni, a otto si è innamorata dell'arpa: «Non ricordo bene come andò, so solo che la sentii suonare e mi attirò subito; quando più tardi cominciai a partecipare ai primi concorsi e a tenere qualche piccolo concerto, proseguire con l'arpa è stato naturale». Figlia del metodo Suzuki – «fra concerti e campeggi dell'orchestra mi ha insegnato a condividere la musica in modo diretto» – la sua voce rivela un piglio vivace unito a un'essenzialità profonda, presupposti che lasciano intravedere un sereno convincimento del proprio percorso di vita. Una vita divisa fra il ruolo di prima arpa nell'Orchestra dell'Opéra Royale de la Monnaie a Bruxelles, la docenza (come assistente di Fabrice Pierre) al Conservatorio di Lione e tanti, tanti concerti da solista.

Porta sempre con sé la sua arpa?
«Insieme a quella che è la mia prima arpa di grandi dimensioni utilizzo quella vinta al Concorso Internazionale di Israele del 2001, la "King David"; il poterla trasportare dipende dalla facilità di raggiungere in macchina le sedi dei concerti e dalla difficoltà dei brani da eseguire. Cerco sempre di sapere che arpa troverò in sala da concerto e se occorre posso appoggiarmi, come accadrà a Torino, alla ditta Salvi Harps».

Con l'Orchestra Filarmonica e Michele Mo eseguirà il *Concerto per flauto e arpa* di Mozart. Che tipo di scrittura è riservata a questo strumento?
«Potremmo forse dire che si tratta di una scrittura pianistica, semplificata rispetto ai concerti per pianoforte, che pure si possono eseguire trasposti sull'arpa. Di fatto molta musica pianistica può essere suonata sull'arpa così com'è (nel caso di Bach o Scarlatti) o con parziali trascrizioni (oltre a Mozart anche alcuni brani di Chopin, Liszt, Debussy)».

Ma perché quasi tutti gli strumentisti d'arpa sono donne?
«Ah, non lo so... Bisognerebbe chiedere agli uomini perché non suonano l'arpa!»

Micha Hamel, un poeta sul podio

Conductor, composer, poet. "Uno e trino" verrebbe da dire del quasi quarantenne musicista olandese, a giudicare dalla pagina di apertura del suo sito. Sarà l'assenza di montagne a far dell'Olanda un paese "senza confini", ma sta di fatto che da quelle parti gli "sconfinamenti" fra generi sembrano essere la normalità. Feldman, Cage e Andriessen costituiscono alcune delle tappe più significative nel percorso extra-accademico di Hamel, che alla composizione di musica per il teatro e per la danza affianca con ottimo esito la direzione d'orchestra e, negli ultimi tempi, la poesia, pubblicata in libro e su riviste di settore. Dalle sue mani scorrono musiche contemporanee, diverse dirette in prima assoluta, ma la conquista dell'Italia l'ha fatta eseguendo capolavori del repertorio classico e romantico. (s.s.)

Mädchens: musica attuale con un occhio a Mozart

di Andrea Nosari

Quando mi è stato commissionato questo brano, mi è stato chiesto esplicitamente di comportarmi più che come un figlio (*Mädchen*), come un nipote, magari non acquisito, di Mozart e scrivere un brano per orchestra cercando di condensare le peculiarità della musica mozartiana, cioè cantabilità, dolcezza, brio e gioia, ironia e scherzo, tutte caratteristiche che la musica contemporanea molto spesso ha volutamente denigrato ed eliminato dal proprio vocabolario. Quale richiesta più affascinante e nello stesso tempo rischiosa! Così nasce *Mädchens*, una piccola sinfonia per orchestra mozartiana (un'orchestra cioè molto ridotta nella quantità degli strumenti) che ripropone, elaborate da me, alcune melodie che Mozart utilizzò nell'opera *Il flauto magico*. Nel comporre ho cercato di proseguire il discorso dei nostri padri: mi auguro di essere riuscito a capirlo e soprattutto di essere riuscito a realizzarlo.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»

VOCI DI STAGIONE 2008-2009

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Pasquale Valerio *direttore*
Michele Frezza *maestro del coro*
Maurizio Barboro *pianoforte*
Stefania Bergera, Chiara Albanese, Cristina Lai, Massimiliano Mantovan, Marco Pollone, Manuel Frontera *solisti*
VOCI PER BEETHOVEN
Elegischer Gesang op. 118
Ah, perfido, recitativo e aria op. 65
Opferlied op. 121b
Meeresstille und glückliche Fahrt op. 112
Fantasia in do minore op. 80

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
Tempio Valdese ore 21
Gruppo vocale Resonare
Marco Chiappero *direttore*
MAGNIFICI MAGNIFICAT
Buxtehude *Magnificat anima mea, Domine*
Marcello Salmo X *Mentre io tutta ripongo in Dio la mia speranza*
Galuppi *Magnificat*

SABATO 20 DICEMBRE
Conservatorio ore 21
Orchestra Filarmonica di Aosta
Coro Polifonico di Aosta
Emmanuel Siffert *direttore*
Linda Campanella *soprano*
Davide Sanson *tromba*
CONCERTO DI NATALE
Bach *Jauchzet Gott in Allen Landen!,* cantata BWV 51
Vivaldi *Nulla in mundo pax,* mottetto RV 630
Canti di Natale tradizionali

SABATO 10 GENNAIO
Conservatorio ore 21
Quintettango
Norina Angelini *voce*
L'ALTRO '900
Musiche di Piaf, Brel, Galliano, Satie, Piazzolla

MARTEDÌ 27 GENNAIO
Conservatorio ore 21
Giampiero Sobrino *clarinetto*
Lucio Degani *violino*
Luigi Puxeddu *violoncello*
Maria Grazia Gazzola *pianoforte*
Sabrina Perotti *voce recitante*
MEDITAZIONI
CONCERTO PER LA MEMORIA
Messiaen *Quatuor pour la fin du temps*

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO
Tempio Valdese ore 21
Coro e gruppo strumentale barocco dell'Accademia «Stefano Tempia»
Dario Tabbia *direttore*
Michele Frezza *maestro del coro*
Magda Koczka, Rossella Giacchero *soprani*
Gianluigi Ghiringhelli *contralto*
Fabio Furnari *tenore*
Enrico Bava *basso*
Alessandro Conrado, Liana Mosca *violini*
Sabina Colonna *violone da gamba*
Marta Graziolino *arpa doppia*
LA SCUOLA ROMANA NELLA MUSICA DI CARISSIMI
Jephte, oratorio
Vanitas vanitatum

SABATO 21 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21
The Swingle Singers
BEAUTY AND THE BEATBOX

LUNEDÌ 9 MARZO
Conservatorio ore 21
Coro "I Piccoli Musici" di Casazza (Bergamo)
Mario Mora *direttore*
IL '900 PER VOCI BIANCHE
Musiche di Britten e autori del Novecento

SABATO 21 MARZO
Tempio Valdese ore 21
Coro Polifonico di Lanzo
Arcangelo Popolani *direttore*
GLI ULTIMI IMPRESSIONISTI
Langlais *Messe solennelle*
IV Dialogue sur les mixtures (dalla *Suite brève*)
Duruflè *Chante donné*
Requiem op. 9

MERCOLEDÌ 8 APRILE
Tempio Valdese ore 21
Gruppo vocale NovAntiqua
Elena Camoletto *direttore*
Augusto Dalmasso *voce recitante*
CONCERTO DI PASQUA
PERCORSI TRA ANTICO E CONTEMPORANEO
Musiche di Guerrero, Ruimonte, Gesualdo da Venosa, de Victoria, autori contemporanei

LUNEDÌ 20 APRILE
Conservatorio ore 21
Orchestra e Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Federico Santi *direttore*
Michele Frezza *maestro del coro*
Alexandra Zabala *soprano*
Giorgia Bertagni *contralto*
Filippo Pina Castiglioni *tenore*
Devis Longo *basso*
HAYDN A 200 ANNI DALLA MORTE
Stabat Mater Hob. XXbis

SABATO 9 MAGGIO
Conservatorio ore 21
Quintetto vocale Alti & Bassi
LA CANZONE DEL '900 A CAPPELLA
Canzoni italiane e americane dagli anni Trenta agli anni Settanta

SABATO 30 MAGGIO
Conservatorio ore 21
L'Astrée-Gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis
Gabriella Costa *soprano*
MI PALPITA IL COR
Vivaldi Sonata in re minore RV 14 - *Amor hai vinto!,* cantata RV 651 - Sonata in do minore - *Lungi dal vago volto,* cantata RV 680
Haendel
Sonata in re maggiore op. 1 n. 13 - *Mi palpita il cor,* cantata

LUNEDÌ 22 GIUGNO
Tempio Valdese ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»
Michele Frezza *direttore*
Magda Koczka *soprano*
Massimo Lombardi *tenore*
Angelo Galeano *contraltista*
Vladimir Jurlin *basso*
MOZART SACRO
Sonata da chiesa K. 68
Alma Dei Creatoris, offertorium de BMV K. 277
Inter natos mulierum, offertorium de S. Johanne Baptista K. 72
Sonata da chiesa K. 225
Venite populi, offertorium de venerabili Sacramento K. 260
Litaniae Lauretanae BMV K. 109
Sonata da chiesa K. 144
Missa brevis K. 275

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO A INGRESSO GRATUITO
LUNEDÌ 8 GIUGNO
luogo da definire ore 21
LA CORALITÀ AL FEMMINILE
Allievi della scuola di canto corale dell'Accademia (anno 2008-2009)

ABBONAMENTI E BIGLIETTI
Abbonamento Stagione
Intero euro 115
Ridotto euro 95
Rinnovo abbonamenti
fino a venerdì 10 ottobre
Nuovi abbonamenti
da lunedì 13 ottobre a venerdì 14 novembre
Biglietti
Intero euro 17
Ridotto euro 12
Biglietti The Swingle Singers
Intero euro 25
Ridotto euro 20

BIGLIETTERIA INFORMAZIONI
via Giolitti, 21/A
10123 Torino
dal lunedì al venerdì, orario 15.30-18.30
tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

Un autunno di musica
Il ricco programma delle associazioni torinesi

Se qualcuno volesse attaccare il solito discorso sulla scarsità di offerta musicale in Italia – soprattutto in ambito contemporaneo –, sappia che ha sbagliato città. A Torino è possibile assistere a un concerto o a uno spettacolo musicale quasi ogni giorno, con una varietà di generi e di contesti effettivamente straordinario. Gran parte del merito va alle decine di associazioni nate e cresciute sotto la Mole in questi ultimi decenni, che danno la misura della passione musicale che si respira nel capoluogo sabaudo.

Scarsità di offerta di musica contemporanea, qualcuno diceva. Ebbene, la stagione 2008-2009 del **Fiarì Ensemble** prosegue il proprio viaggio nelle contaminazioni fra nuova musica e sperimentazioni visive, fra performance teatrali ed esplorazioni elettroniche. L'organico non è mai lo stesso: ogni anno vengono chiamati musicisti diversi a portare suggestioni ed esperienze differenti. La nuova rassegna *In scena!* partirà con un tributo al poeta e pittore surrealista Henri Michaux, accompagnato dalle musiche dello scomparso Fausto Romitelli, e proseguirà con un occhio di riguardo verso la creatività femminile.

Si rimane nel territorio di confine fra luci e suoni con le sonorizzazioni museali di **Rive Gauche**. La ventennale Associazione continuerà la collaborazione con la Galleria di Arte Moderna, estendendo le frontiere della musica contemporanea nei territori dell'arte figurativa. Il pianista e compositore – nonché direttore di Rive Gauche – Riccardo Piacentini proporrà inoltre una nuova serie di concerti del Duo Alterno, insieme alla cantante Tiziana Scandaletti.

Sempre di nuova musica si parla, con le quattro musiciste dello **Xenia Ensemble**. Il quartetto propone altre quattro tappe dell'ormai consolidata rassegna *EstOvest*, nata per esplorare le contaminazioni fra repertori tradizionali e avanguardia "colta". Quest'anno verranno ospitati musicisti da Romania, Russia, Brasile e Giappone.

Di ispirazione decisamente più ibrida è invece la stagione della **Camerata Strumentale «Alfredo Casella»**. I balzi temporali saranno amplissimi, alternando serate dedicate alla musica medievale e rinascimentale con spettacoli incentrati sulle avanguardie storiche del Novecento. L'antica Associazione, nata con il sostegno di Ligeti e Petrassi, non utilizzerà esclusivamente l'aula magna del Politecnico ma porterà la sua musica fuori dalla città. Alcuni concerti si

terranno infatti a Saluzzo, Savigliano e San Giorgio Scarampi.
La rassegna autunnale *L'Allegro, il Penseroso e il Moderato* è organizzata dall'**Accademia del Santo Spirito**. Nata nel 1985, l'Accademia si è votata alla riscoperta dei compositori torinesi del Seicento e Settecento. Ha costruito anno dopo anno un coro e un'orchestra di prim'ordine, con strumenti originali, e ha finanziato importanti studi sul recupero di partiture ormai dimenticate. Ogni martedì di ottobre è possibile ascoltare programmi che alternano i grandi maestri del periodo barocco e i meno noti colleghi piemontesi, come Francesco Montalto e Francesco Saverio Giay.
Sistemato il martedì, passiamo alla domenica mattina. L'**Associazione Contrattempo** organizza i *Concerti Breakfast*, dedicati agli strumenti a corda pizzicata. Nella splendida cornice di Palazzo Barolo, la rassegna *Tastar de corda* presenta ogni domenica i molteplici aspetti di questo mondo, dalla spinetta barocca al liuto rinascimentale, passando per l'inesauribile tradizione della chitarra flamenco.
Per quel che riguarda il lunedì, la stagione della **Polincontri Classica** li occupa tutti, fra autunno 2008 e primavera 2009, facendo una pausa invernale in coincidenza con gli esami universitari. L'associazione è stata infatti fondata e sostenuta dai docenti del Politecnico ed è particolarmente interessata a coinvolgere e appassionare gli studenti all'ascolto musicale. Come è tradizione da ormai diciotto anni, è prevista un'alternanza fra conferenze ed esecuzioni dal vivo. Quest'anno le lezioni sono tenute da musicologi del calibro di Restagno, Fubini e Rosen. Nell'ampio programma dei concerti emerge, in particolare, l'esecuzione integrale delle opere per violino solo di Bach.
A far concorrenza ai lunedì della Polincontri ci pensano le *Aurore musicali in Crocetta*, organizzate nell'Auditorium Orpheus dell'**Educatorio della Provvidenza.** Alla fine di ogni concerto si celebra un "brindisi dell'amicizia", accompagnato da un piccolo rinfresco. Le serate sono all'insegna della musica da camera. Sono inoltre previsti due spettacoli, intitolati *Il fascino dell'opera in 90 minuti*, nei quali vengono presentate versioni abbreviate della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e del *Faust* di Gounod.
Non solo di organi si occupa l'**Aspor** (**Associazione per lo Sviluppo del Patrimonio Organistico Regionale**). Accanto alla *Rassegna Organistica Internazionale*, che si tiene in estate, l'associazione propone una serie di concerti nella Galleria Tirrena, ospitando diversi gruppi strumentali e vocali, e alcune serate all'interno delle chiese del centro storico.
Si parla invece di voci bianche con **I Piccoli Cantori di Torino**, il coro fondato da Roberto Goitre nel 1975 e ora diretto da Carlo Pavese. Nato come occasione di educazione e di sperimentazione, questa ormai storica istituzione torinese allarga il discorso musicale verso gli orizzonti del teatro. Nella primavera 2009 è in programma una serie di concerti e laboratori attorno al rapporto tra voce e movimento.
Per i bambini, ma non solo per loro, è pensata la rassegna di opere da camera *Micron*, organizzata da **Mythos**. Durante il mese di ottobre, l'Associazione rinnova la sua collaborazione con il Piccolo Regio e presenta una serie di splendide fiabe e pantomime, pensate per avvicinare il pubblico giovane e meno giovane alla musica lirica. All'interno del programma è presente anche la *Sinfonia di oggetti abbandonati* di Max Vandervost, il geniale attore che dà voce agli strumenti e agli oggetti più disparati.
Gli appassionati di musica da camera non possono perdersi le serate dell'**Associazione Concertante Progetto Arte&Musica**. La nuova stagione, con un cartellone di ventisette concerti e la partecipazione di circa sessanta artisti, è volta a offrire programmi variegati, privilegiando in alcune occasioni repertori monografici mirati (Bach, Schubert, Debussy, compositori russi, autori contemporanei) e presentando, come di consueto, esecutori di spicco sia tra grandi e consolidati interpreti sia tra le nuove leve di giovani talenti.
La stagione organizzata dall'**Assamco** (**Associazione Amici del Conservatorio**) si pone l'obiettivo di sostenere e dare visibilità proprio ai musicisti più giovani. I concerti si svolgono prevalentemente al Circolo dei Lettori e presentano un'ampia rosa di repertori, dal tango argentino alla musica pianistica romantica. In calendario sono previste anche due serate alla Suoneria – La Casa della Musica di Settimo Torinese, i cui proventi andranno a sostenere l'associazione Emergency.
Tutti i concerti pomeridiani dell'**Associazione «Franz Schubert»** sono invece preceduti da una guida all'ascolto, per recuperare il lato più umano e meno tecnico dell'opera musicale. La stagione è organizzata con la collaborazione di Volarte, che mette a disposizione la possibilità di una visita guidata alla Chiesa di Santa Chiara prima di ogni concerto (alle 15.30).
Concludiamo con la rassegna di musica da camera *Incontro ai giovani* che si tiene presso la Fondazione Accorsi, dall'8 novembre al 6 dicembre, ed è organizzata dall'**Associazione Sandro Fuga**. La manifestazione nasce dall'esigenza di promuovere l'ascolto e la conoscenza del Novecento italiano, in particolare attraverso il repertorio cameristico, spesso ingiustamente trascurato. Inoltre, dal 23 al 25 ottobre, presso il Conservatorio di Torino, si terrà la VII edizione del Concorso Nazionale di Musica da Camera «Sandro Fuga». Il Concorso, riservato a formazioni cameristiche, è articolato in tre prove e prevede, per la prova finale, l'esecuzione di un brano d'obbligo del compianto compositore torinese. *(a.t.)*

APPUNTAMENTI

PICCOLO REGIO PUCCINI

mercoledì 1 ore 20.30
Centro Danza Royal

Compagnia La Dimora Coreografica
Centro Danza Royal
Andrea Carè *tenore*
Raffaella Portolese *pianoforte*
DANZA E NOTE PER L'U.G.I.
DALL'OPERA ALL'OPERETTA

A favore dell'UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini

Informazioni: tel. 011 32 26 76

sabato 4 ore 21
Coro Alpette di Torino

Coro Alpette di Torino
Coro Le Chardon di Torino
Coro La Campagnola di Mottalciata
CONCERTO DELL'AMICIZIA

A favore della Fondazione Specchio dei Tempi per la Fondazione Faro

Informazioni: tel. 338 84 10 104

sabato 25 ore 21
Centro Jazz Torino - Blues al Femminile

Edye Evans Hyde Sextet

Informazioni: tel. 011 88 44 77
www.centrojazztorino.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON

Rassegna di opere da camera
IV edizione
Piccolo Regio Puccini
ore 11 (solo per le scuole) e ore 21

VENERDÌ 3 OTTOBRE
BLACKOUT
Soggetto e libretto di **Roberta Faroldi**
Musiche di **Roberto Scarcella Perino**

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE
PANTOMIMA MOZARTIANA
Musica di Mozart

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE
DIAVOLETTO ROCK
Testo e musica di **Giorgio Spriano**
Regia di **Roberta Faroldi**

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE
SINFONIA DI OGGETTI ABBANDONATI
di e con **Max Vandervorst**

VENERDÌ 31 OTTOBRE
OÍCHE SHAMHNA
ovvero **La vera storia di Halloween**
Testo e musica di **Kay McCarthy** e **Gian Luca Baldi**
Regia di **Roberta Faroldi**

Informazioni:
tel. 347 94 70 053 – 347 94 70 052
micron.mythos@yahoo.it

TEATRO ALFIERI
I Concerti del Pomeriggio

mercoledì 29 ore 16

Susy Picchio *soprano*
Teobaldo Busso *tenore*
Roberto Cognazzo *pianoforte*
PICCOLE STORIE DEL PIEMONTE

Teatro Alfieri, piazza Solferino 4

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

Rassegna di musica contemporanea
VIII edizione

LUNEDÌ 20 OTTOBRE
Circolo dei Lettori ore 17.30
Presentazione della rassegna

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE
Teatro Vittoria ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
PROFESSOR BAD TRIP
di **Fausto Romitelli**
Video dedicato a **Gianluca Lerici**
a cura di **Marco Brizio** e **Giorgio Risso**

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
Teatro Baretti ore 21
AdM Ensemble
Claudio Rastelli *pianoforte*
Matteo Fratesi *percussioni*
Elena Griseri *voce recitante*
Hugo Muñoz *video*
SELEVINJA
Racconto di **Antonella Cilento**
Musica di **Claudio Rastelli**

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
Teatro Vittoria ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Marcella Tessarin *soprano*
Corrado Margutti *tenore*
Enrico Bava *basso*
VAN GOGH
di **Michael Gordon**
(prima esecuzione italiana)

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE
Teatro Baretti ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Enrica Barel *attrice*
Musiche di Ustvolskaya, Bozzalla Gros, Lim, Wolfe

Informazioni: tel. 011 82 10 800
www.fiariensemble.it

CAMERATA STRUMENTALE «ALFREDO CASELLA»

41° STAGIONE CONCERTISTICA

Concerti autunnali

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE
Unione Culturale ore 17
Ensemble Azimants Amors Veraia
POESIA E MUSICA A CORTE: DALLA LIRICA TROVADORICA ALLA POESIA CORTIGIANA

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
Galleria Calandra ore 17
Dolciaure Consort
Massimo Marchese *liuto e chitarrone*
Musiche di Dowland, Pilkington, Morley, Farmer...

VENERDÌ 21 NOVEMBRE
Fondazione Croce ore 21
Maurice Bourgue *oboe*
Diego Chenna *fagotto*
Zora Slokar *corno*
Trio Debussy
Musiche di Haas, Martin, Merz, Coral

Informazioni: tel. e fax 011 54 29 36
www.cameratacasella.it

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA 2008

XXIII edizione
Gam - Galleria d'Arte Moderna

DOMENICA 26 OTTOBRE ore 16 e ore 17
Penderecki String Quartet
IN QUATTRO TRA CANADA, ITALIA E POLONIA

DOMENICA 2 NOVEMBRE ore 16 e ore 17
Bryan Johanson & Duo Alterno
ELECTRIC ALTERNATE MUSIC

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 16
Novecembalo Ensemble
FLAUTICEMBALO IN CONTEMPORANEA
Letture di **Oliviero Corbetta**

DOMENICA 16 NOVEMBRE ore 16 e ore 17
Liu Hui & la sua scuola
CANTI POPOLARI DALLA CINA

DOMENICA 23 NOVEMBRE ore 16
Curt Cacioppo *pianoforte*
CROSSFADE USA-ITALIA
Letture di **Oliviero Corbetta**

DOMENICA 30 NOVEMBRE ore 16
Lukas David, Imge Tilif *violini*
OLTRE PAGANINI
Letture di **Oliviero Corbetta**

Informazioni: tel. 011 66 14 170
www.arpnet.it/rgauche

Precisiamo che, per indisponibilità di spazio, nelle pagine 33, 34 e 35 sono inseriti esclusivamente gli appuntamenti che hanno luogo a Torino. Per conoscere le attività complete dei vari enti consigliamo di consultare i singoli siti internet.

APPUNTAMENTI

ASPOR PIEMONTE
MUSICA IN GALLERIA
Galleria Tirrena – ore 18

SABATO 4 OTTOBRE
Insieme Polifonico Femminile
San Filippo Neri
Daniela Lepore *direttore*

SABATO 11 OTTOBRE
Duo Svoboda

SABATO 18 OTTOBRE
Marco Casazza *violino*
Paolo M. Guardiani *pianoforte*
MUSICA MICROTONALE

SABATO 25 OTTOBRE
Corale Incontrocanto
Pietro Mussino *direttore*

Informazioni: tel. 011 517 45 21
www.asporpiemonte.org

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO
L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO 2008
VII edizione

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE
Chiesa dello Spirito Santo ore 21
Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Pietro Mussino *direttore*
Alessandro Conrado *primo violino*
Musiche di Carisio, Farina, Buxtehude

MARTEDÌ 7 OTTOBRE
Palazzo Madama ore 21
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *direttore e violino*
Fiorella Andriani *flauto traversiere*
Musiche di A. Scarlatti, Fiorè, Corelli

MARTEDÌ 21 OTTOBRE
Palazzo Madama ore 21
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *direttore e violino*
Fiorella Andriani *flauto traversiere*
Musiche di A. Scarlatti, Fiorè, Leclair

MARTEDÌ 28 OTTOBRE
Chiesa dello Spirito Santo ore 21
Orchestra e Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Sergio Balestracci *direttore*
Pamela Lucciarini, Paola Roggero *soprani*
Pietro Mussino *maestro del coro*
Musiche di F.S. Giay, Haydn

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

ASSOCIAZIONE MUSICALE CONTRATTEMPO
TASTAR DE CORDA BREAKFAST CONCERTO 2008
II edizione
Palazzo Barolo – ore 11

DOMENICA 28 SETTEMBRE
Jakob Lindberg *liuto*
LE DIALOGUE DES GRACES
Musiche di Weiss, Mouton, Kellner

DOMENICA 5 OTTOBRE
Christopher Wilson *liuto*
LA BELLE HOMICIDE
Musiche di Denis ed Ennemond Gaultier

DOMENICA 12 OTTOBRE
Carlo Aonzo *mandolino*
Elena Buttiero *spinetta*
IL MANDOLINO NELLE CORTI EUROPEE DEL SETTECENTO
Musiche di Scarlatti, Corelli, Riggieri...

DOMENICA 19 OTTOBRE
Juan Lorenzo *chitarra flamenca*
CAMPINA ANDALUSA
La grande tradizione spagnola

DOMENICA 26 OTTOBRE
Stefano Grondona *chitarra*
ALL IN TWILIGHT
Musiche di Bach, de Falla, Takemitsu...

Informazioni: tel. e fax 011 316 08 03
www.contrattempo.it

PICCOLI CANTORI DI TORINO
CORSI DI PROPEDEUTICA MUSICALE (3-6 anni)

CORSI DI ALFABETIZZAZIONE MUSICALE (7-11 anni)

APPROFONDIMENTO CORALE CORO DEI PICCOLI CANTORI

SEDI:
Piccoli Cantori di Torino
via Nizza, 107 (sede centrale)
c/o Scuola elementare «Francesco d'Assisi»
via Giulia di Barolo, 8
c/o Scuola elementare «Angiolo Gambaro»
via Talucchi, 19

Informazioni e iscrizioni:
tel. 011 66 80 653 / 011 30 90 004
info@piccolicantoriditorino.it
www.piccolicantoriditorino.it

ASSOCIAZIONE «SANDRO FUGA»
CONCORSO NAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA «SANDRO FUGA»
VII edizione
23-25 ottobre
Conservatorio

Il Concorso è riservato a formazioni cameristiche (dal duo al quintetto d'archi e pianoforte, quartetto d'archi e categoria 2 pianoforti). Articolato in tre prove, di cui le prime due comprendono composizioni scelte liberamente dai candidati, per la prova finale è previsto, oltre a un'importante opera del periodo romantico, un brano d'obbligo di Sandro Fuga.

PREMI
I premio: euro 4.000 e serie di concerti
II premio: euro 2.000
III premio: euro 1.000
Premio speciale «Sandro Fuga»:
euro 600 alla migliore esecuzione del brano d'obbligo di Sandro Fuga
Borsa di studio «Lina Bagnasco Quaglino»:
euro 500 al miglior duo violino e pianoforte

Le prove sono aperte al pubblico e l'ingresso è gratuito.

Informazioni: tel. e fax 011 31 60 803
tel. 348 411 23 93 - www.sandrofuga.it

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE
EST OVEST 2008
VENERDÌ 17 OTTOBRE
Unione Culturale ore 17
MÚSICA NOVA DO BRAZIL
IN VIAGGIO NEI SUONI DEL BRASILE DI OGGI
Xenia Ensemble
Allievi del Conservatorio di Torino

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE
Folk Club ore 21.30
TRAME GIAPPONESI
Xenia Ensemble
Tamami Tono *sho*

DOMENICA 9 NOVEMBRE
Teatro Vittoria ore 17
INCANTESIMI RUMENI
SUONI E IMMAGINI DA BUCAREST
Inter-Art Ensemble
Xenia Ensemble

VENERDÌ 14 NOVEMBRE
Circolo dei Lettori ore 21
SUGGESTION DIABOLIQUE
PAROLE E MUSICHE DALLA RUSSIA FUTURISTA
Elena Vassilieva *soprano*
Elizabeth Wilson *violoncello*
Caroline Weichert *pianoforte*
Paolo Nori *testi*

Informazioni:
tel. 011 812 48 81 - www.xeniaensemble.it

Precisiamo che, per indisponibilità di spazio, nelle pagine 33, 34 e 35 sono inseriti esclusivamente gli appuntamenti che hanno luogo a Torino. Per conoscere le attività complete dei vari enti consigliamo di consultare i singoli siti internet.

ASSOCIAZIONE CULTURALE «FRANZ SCHUBERT» CENTRO CULTURALE «PIER GIORGIO FRASSATI»

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE VOLARTE

IV RASSEGNA D'AUTUNNO

SABATO 18 OTTOBRE
Chiesa di Santa Chiara ore 17
I Musici di Santa Pelagia
LA SONATA ITALIANA PER FLAUTO TRAVERSIERE

SABATO 25 OTTOBRE
Chiesa di Santa Chiara ore 17
Duo chitarristico La Vecchia - Lacertosa
SUGGESTIONI MUSICALI, DAL COLTO AL POPOLARE

SABATO 8 NOVEMBRE
Educatorio della Provvidenza ore 17
Lamberto Curtoni *violoncello*
Simonetta Agliotti *pianoforte*
LANDSCAPES

SABATO 15 NOVEMBRE
Cappella dei Mercanti ore 17
Sérénade Trio
SÉRÉNADES VIENNOISES

SABATO 22 NOVEMBRE
Cappella dei Mercanti ore 17
Camerata Veneziana
CONCERTO D'OPERA

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.centrofrassati.it

ASSAMCO - ASSOCIAZIONE AMICI DEL CONSERVATORIO

TEMPO DI MUSICA 2008

Circolo dei Lettori

SABATO 4 OTTOBRE ore 16.30
Sergio Merletti *pianoforte*
Musiche di Liszt

SABATO 11 OTTOBRE ore 16.30
Orchestra d'archi Assamco
Sergio Lamberto *direttore e violino*
Musiche di Vivaldi, Rossini, Rota

SABATO 18 OTTOBRE ore 21
Dario Destefano *violoncello*
Musiche di Bach

SABATO 25 OTTOBRE ore 16.30
Ilenia Gallo *soprano*
Marco Ricagno *baritono*
Lino Mei *pianoforte*
Stefania Panighini *voce recitante*
LES ANIMAUX DE LA MUSIQUE
concerto interattivo

Informazioni: tel. 338 69 32 942
www.assamco.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2008-2009

29 settembre–18 maggio
Politecnico, Aula Magna - ore 18.30

29 SETTEMBRE
Quartetto di Cremona
Filippo Gamba *pianoforte*
Musiche di Brahms, Dvořák

6 OTTOBRE
Roberto Prosseda *pianoforte*
Musiche di Chopin

13 OTTOBRE
conferenza-audizione
Paolo Gallarati presenta
LA CRISI DELLA FORMA CLASSICA
NEL ROMANTICISMO MUSICALE

27 OTTOBRE
conferenza-audizione
Attilio Piovano presenta
I *QUADRI* DI MUSORGSKIJ
TRA PIANOFORTE E ORCHESTRA

3 NOVEMBRE
Maurizio Baglini *pianoforte*
Musiche di Chopin

10 NOVEMBRE
Serguei Galaktionov *violino*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Bartók, Wieniawski, Prokof'ev

17 NOVEMBRE
Duo Pepicelli
Musiche di Beethoven, Chopin

24 NOVEMBRE
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Gabriele Pieranunzi *violino*
Cecilia Laca *violino*
Francesco Fiore *viola*
Cecilia Radic *violoncello*
Musiche di Mozart, Brahms

1 DICEMBRE
Carlo Guaitoli *pianoforte*
Attilio Zanchi *contrabbasso*
Musiche di Chopin e improvvisazioni su temi di Chopin, Poulenc, Gershwin, Davis...

15 DICEMBRE
Nuovo Doppio Quintetto di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Musiche di Ravel, Perrachio, Casella, Ghedini

Informazioni: tel. 011 56 47 926
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE "ORPHEUS"

in collaborazione con

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

AURORE MUSICALI IN... CROCETTA

Capire e amare la musica

Auditorium "Orpheus"
dell'Educatorio della Provvidenza
ore 20.45

LUNEDÌ 6 OTTOBRE
Giacomo Fuga, Mauro Ronca
pianoforte a 4 mani

LUNEDÌ 13 OTTOBRE
L'OPERA IN 90 MINUTI
Marzia Grasso, Evans Tonon, Gabriele Bolletta *voci*
Cecilia Novarino *pianoforte*
Arie e duetti da *La vedova allegra*

LUNEDI 20 OTTOBRE
Yingchao Zhou *pianoforte*

LUNEDÌ 27 OTTOBRE
DA MASSIMO D'AZEGLIO E COSTANTINO NIGRA
A GIUSEPPE GIOCOSA E GUIDO GOZZANO
con **Beatrice Bonino, Monica Zanettin, Annamaria Pennisi, Paola Roggero, Erika Russi, Cecilia Novarino**

Informazioni: tel. 011 59 52 92

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA

STAGIONE 2008-2009

DOMENICA 28 SETTEMBRE
Chiesa di N.S. del Suffragio ore 15.30
Ugo Piovano *flauti*
Massimo Nosetti *organo*
Musiche di Frescobaldi, Corelli, Bach...

MARTEDÌ 7 OTTOBRE
Circolo della Stampa ore 21
Géraldine Mélac *soprano*
Tamara Tarskikh *mezzosoprano*
Luisella Germano *pianoforte*
Musiche di Albinoni, Vivaldi, Stradella...

LUNEDÌ 20 OTTOBRE
Politecnico - Aula Magna ore 18.30
Andrea Corazziari *pianoforte*
Musiche di Musorgskij, Messiaen

MARTEDÌ 21 OTTOBRE
Circolo della Stampa ore 21
Krystian Krzeszowiack *tenore*
Gioele Muglialdo *pianoforte*
Musiche di Čajkovskij

Informazioni: tel. 011 53 11 82

Dalle Fiandre con furore

di Chiara Castellazzi

All'Inferno e attraverso quel territorio di mezzo che è il Purgatorio, con Emio Greco sulla scorta di Dante; fra Nord e Sud, Oriente e Occidente alla ricerca delle origini dell'Uomo, guidati da Sidi Larbi Cherkaoui; in una Patagonia che è luogo dell'anima, con Lisi Estarás; con Ted Stoffer, fra le pagine di una grammatica amorosa declinata da parola, movimento e musica. È colmo di fascinazioni fisiche e metafisiche l'itinerario tracciato dagli ultimi appuntamenti di *Torinodanza* in questo secondo scorcio d'autunno.

È Emio Greco, coreografo brindisino d'Olanda, il "Virgilio" che ci conduce in *Hell* (10 e 11 ottobre) e *[purgatorio] Popopera* (14 e 15 ottobre): una traduzione performativa della morale dantesca che innesca riflessioni a tutto campo, coinvolge numerosi media artistici e induce processi creativi inaspettati.

Molta musica rock, qualche bagliore luciferino, straordinari, eclettici interpreti, coscienza e riflessione coniugati a una fisicità estrema, sono messi in campo per risalire i gironi infernali e indagare temi da sempre cari al binomio Greco-Scholten (che co-guida la Compagnia), come il rapporto corpo, mente e anima, il dibattersi fra polarità opposte, il risvegliarsi delle energie trasformatrici. Mentre due pubblicazioni correlate – *Risorgimento for Hell* e *Risorgimento for purgatorio* – contribuiscono ulteriormente a sottrarre, secondo l'impostazione di Greco, la danza al suo antico destino di "luogo di non pensiero".

Dopo la formazione Emio Greco/PC, esito dirompente di quest'innesto del genio italiano nell'avanzato *humus* artistico dei Paesi Bassi, si passa agli ambasciatori della danza fiamminga nel mondo. *Torinodanza* coproduce – inserendosi nel circuito europeo di punta per il contemporaneo – non soltanto il caposcuola Alain Platel, ma anche i giovani coreografi che orbitano attorno a quel nucleo ancora forte e vitale rappresentato dal collettivo dei Ballets C. de la B., una delle punte di diamante dell'acuminata ed esportatissima coreografia belgo-fiamminga. Creata a Gand più di vent'anni fa da Platel, la compagine mantiene l'impostazione paritaria del lavoro e la sensibilità per i temi sociali tracciate dal suo fondatore che sappiamo così permeabile alla *pietas*.

Negli anni, in questo vivaio di creatività, sono cresciuti coreografi di diverse generazioni, il più giovane dei quali, il trentaduenne Sidi Larbi Cherkaoui segue da tempo percorsi propri, secondo proprie latitudini e longitudini. In *Origine* (17 e 18 ottobre) – pièce per quattro danzatori, due cantanti e un musicista poliedrico – il richiestissimo autore belgo-marocchino si colloca all'incontro dei quattro punti cardinali per esplorare le radici e i denominatori comuni delle civiltà. Fra Giappone e Usa, Islanda e Sud Africa, ma fuori dagli stereotipi, nell'eclettismo degli stili di danza e sull'onda di voci femminili che intrecciano canti mistici cristiani, bizantini, maroniti e sufi, Cherkaoui raggiunge quel sincretismo che persegue fin dal suo primo lavoro, *Rien de Rien*.

Introspezione, territori inesplorati, scandaglio delle relazioni umane e musicisti sul palco per Lisi Estarás, collaboratrice e danzatrice dei Ballets C. de la B. fin da *lets op Bach*, ora all'esordio come coreografa. In *Patchagonia* (4 e 5 novembre) l'artista argentina si fa ispirare dal paesaggio estremo di questo lembo di terra proteso verso la fine del mondo. Mentre lo zigano belga Tcha Limberger, che rielabora ritmi argentini, contribuisce all'atmosfera di spaesamento e sradicamento. Agganciato al polo d'attrazione del collettivo di Gand anche Ted Stoffer, che presenta il volutamente, impronunciabile *Aphasiadisiac* (7 e 8 novembre): un neologismo "stofferiano" – crasi di *afasia* e *afrodisiaco* – che descrive i meandri della comunicazione amorosa. Per parole, danza e musica creata dai cinque interpreti.

Torinodanza
FESTIVAL D'AUTUNNO
Teatro Astra – ore 21

---

venerdì 10 ottobre
sabato 11 ottobre

Emio Greco | Pc

HELL (2006)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**

---

martedì 14 ottobre
mercoledì 15 ottobre

Emio Greco | Pc

[purgatorio] POPOPERA (2008)
Coreografia di **Emio Greco** e **Pieter C. Scholten**
Musiche composte da **Michael Gordon**

---

venerdì 17 ottobre
sabato 18 ottobre

Toneelhuis & Muziekcentrum De Bijloke Gent

ORIGINE (2008)
Coreografia di **Sidi Larbi Cherkaoui**
Musiche e canti tradizionali maroniti e siriani

---

martedì 4 novembre
mercoledì 5 novembre

Les Ballets C. de la B.

PATCHAGONIA
Coreografia di **Lisi Estarás**

---

venerdì 7 novembre
sabato 8 novembre

Les Ballets C. de la B.

APHASIADISIAC
Coreografia di **Ted Stoffer**

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it